

SCINZILLA

Le sorprese non finiscono mai...  
Eccoci qui, oggi 20 dicembre, a cinque giorni di distanza  
dall'ultima uscita, ad introdurre questo nuovo numero di  
Scintilla che avevamo trascurato per curare lo "Speciale  
Autogestione". E' una corsa contro il tempo; il giornale che  
avete ora tra le mani e' frutto di un estenuante lavoro  
protrattosi fra la notte scorsa e l'odierna mattinata. Il sonno  
ci opprime ... la stanchezza e' quasi insostenibile. Finito di  
scrivere questo redazionale, potremo andare in stampa, quindi  
tagliamo corto. Gli articoli sono, come sempre molto importanti,  
soprattutto i numerosissimi a sfondo sociale(?); grande novita'  
inoltre, uno stupendo fumetto, che da questo numero, comparira'  
a puntate sulle pagine di Scintilla: autore e disegnatore di  
quest'opera e' il nostro "compagno di giuochetti" Andrea Pulito  
(un omo co le palle).

Tra un po' e' Natale: BUON NATALE!!!

Tra un po' finisce l'anno: BUON ANNO!!!

Tra un po' arriva la befana: BUON ARRIVO!!!

Voce fuori campo: -P. ti sei addormentato, svegliati! Devi finire  
il redazionale!-

P.: ....hai ragione. Ancora tre righe...  
Ancora due righe...  
...una...

FINE

LA REDAZIONE

L' economia italiana e' caduta in un baratro senza fondo, vengono tagliati i fondi alla scuola, all' industria, all' agricoltura, alle Belle Arti, a qualsiasi cosa che dipenda dallo stato, ma c'e' qualcuno che ha a disposizione cinquecento milioni di lire che pare ancora non conosca il modo di spenderli, tranne che sprecarli in opere indegne. Vi chiederete chi possa essere tale individuo, costui e' l'Assessore ai lavori pubblici della provincia di Pesaro e Urbino, il responsabile dell'allagamento delle nostre aule.

Poche settimane fa, in una visita alla nostra scuola, parlando con parte degli studenti, quelli che erano stati maggiormente colpiti dalla pioggia nelle classi, dopo esilaranti e alquanto maldestre affemazioni, ha dichiarato che da qui a poco verranno spesi 576 milioni nella costruzione di una recinzione che dovrebbe circondare l' intero Campus, per preservare la meravigliosa opera architettonica da teppisti e malviventi che ne deturpano muri e vengono a ledere le strutture scolastiche.

Ancora non e' stato reso noto il progetto esecutivo della futura opera ma, le previsioni di spesa e la stessa idea di un recinto che dovrebbe proteggere gli studenti e le strutture che utilizzano mi suona come un netto controsenso.

Infatti per come la pensano gli amministratori della nostra scuola e' meglio ghettizzare un quartiere isolato che integrarlo nella vita cittadina. Il nostro preside, il prof. Ferretti, ritiene che sia necessaria la recinzione del Campus perche' sostiene che proibendo l'accesso alla zona scolastica durante le ore notturne non si verificherebbero piu' i comuni danni alle strutture, come rotture di vetrate o scritte sui muri. Come controprova di questa affermazione il preside ha portato l' esempio della scuole Francesi che si trovano in aree protette (recintate) ove l' accesso e' permesso solo agli studenti e agli operatori scolastici, sostenendo anche che l' apparato scolastico francese sia il piu' evoluto d' Europa (forse non ha tenuto presente che ai giorni nostri il 75% degli istituti superiori francesi sono in agitazione). Ma cio' in cui penso stiano sbagliando l' amministrazione provinciale, che in fin dei conti gestisce i nostri fondi, e il preside, sia nel non capire che quei 576 milioni possano essere utilizzati in mille modi migliori e che nuovamente stanno incorrendo nello stesso errore in cui e' caduto chi ci governa, cioe' nel non consultare i diretti interessati ad una precisa questione (vedi discussione e produzione della Legge Quadro).

ALESSANDRO TONELLI V D





Cari amici, anche in questo languido posto possono nascere delle novità!

Dopo anni e anni di lamentele, il tetto è stato riparato. Sì, cari amici, il tetto! Ci hanno rimesso a posto il tetto! Lo capite?! Il tetto! È ora di giubilo, di festa nazionale, di scioperi! (OPS, dimenticate la parte che testualmente dice: "di scioperi" per motivi inenunciabili in questo giornale che, fra l'altro, dovrà passare sotto lo sguardo vigile dell'onorevole sig. preside. Mi scusi, non volevo). Perdonatemi questa parte non molto interessante, ma per me molto utile (soprattutto per la mia carriera scolastica) e riprendiamo il cosiddetto argomento principe.

Dunque, cosa stavo dicendo... a sì l'Uomo Ragno, ma non l'uomo ragno nel senso dell'Uomo Ragno, ma nel senso di muratore o lanciafiammista (come dir si voglia). Infatti, per la nostra salute, qualche pugno di "uomini ragno" affollarono gli inospitali tetti del nostro liceo, con l'unico scopo di non gelare e, di tanto in tanto, sciogliere quella specie di catrame che, una volta liquefatto, emana per una buona mezz' ora un'odore insopportabile. Anche se buona parte degli studenti, dopo alcuni giorni di giustificata felicità, si ruppero i cosiddetti a causa della asfissiante puzza.

Ma un bellissimo giorno, dopo tante fatiche, tutto sembra finito, anche quando si inizia ad intravvedere sopra i tetti, oltre al macabro nero, il vivace colore dell'argento.

"E' la fine!" Questo è l'immane urlo che si leva dal famigerato liceo. Ma questa, in realtà, era l'apparenza, ma non la realtà. Infatti non si pensò ai "piccoli ritocchi", che durarono per altri tre o quattro giorni...

"Fine!" Ora è veramente la fine, i tetti si liberarono lentamente dagli operai e rimase solo l'abbagliante colore dell'argento.

Nonostante tutto, però, il sacrificio affrontato è servito, ed, approfittando di queste ultime righe a mia disposizione, ringrazio a nome di tutta la scuola gli spericolati "Uomini Ragno".

Ferruccio Fenici II I

P.S. Un caloroso saluto alle mie numerose fans (anche se so che non esistono, ma sapete, come si dice, fa scena!).



# LE IDEE COME PERSONE

Idea: un pensiero, una parola, una realtà. Avere idee personali obbliga alla coerenza e alla responsabilità. La stragrande maggioranza degli uomini non trova né comodo né piacevole avere idee personali infatti l'uomo banale abdica ad una personalità propria e prende una personalità a nolo. L'idea personale è un principio personale determinante interpretativo o programmatico, atto a tradursi in una visione o a realizzarsi in una scelta pratica. L'idea è un concetto, una convinzione, che entra a fare parte della personalità dell'uomo. Più idee assieme costituiscono una personalità specifica e ovviamente maggiore è il numero delle idee proprie di una persona, più ricca ed equilibrata è la personalità della stessa e maggiore è la fermezza con cui si crede in un'idea più forte e stabile è la personalità. Il complesso delle idee costituenti l'individuale personalità dell'uomo è frutto di un progresso, di un continuo sviluppo filosofico dell'uomo che segue lo sviluppo fisico, è prodotto dell'esperienza in quanto l'idea è empiricamente astrazione di una conoscenza sensibile che diventa conoscenza intellegibile e quindi è un complesso che presenta i caratteri della mutevolezza e dello sviluppo progressivo. In sostanza l'intelligenza di un uomo gioca sulla capacità critica dello stesso, sulla capacità di mettere in relazione tra loro le idee conquistate e più profondamente sulla capacità di rimetterle in discussione ogni volta se ne presenti l'occasione e, se a conclusione di tale confronto risulta ingiustificata la presenza di un'idea in relazione alle altre, ammettere lo sbaglio e "rinovare, quindi aggiornare le proprie idee, la propria personalità".

Responsabilità e coerenza citate dai Cantoni sono aspetti relativi al rapporto idee-comportamento, piano logico-piano ontologico. Il comportamento come conseguenza di un particolare ragionamento vede alla base del tutto la coerenza di ciò che si dice con ciò che si fa, ma non sempre il comportamento è prodotto della razionalità, spesso l'istinto, presente in ogni essere umano, condiziona più o meno profondamente la scelta pratica. La capacità di controllare l'influenza degli istinti sul comportamento dipendono da molteplici fattori tra i quali gioca un ruolo determinante il temperamento caratteriale dell'individuo. La coerenza è un aspetto relativo alla personalità individuale che non giustifica l'esattezza del compor-



tamento in quanto un comportamento coerente con l'idea che però non è conforme all'etica morale è da considerarsi sbagliato. Affermare le proprie idee in relazione alle idee di altri individui significa assumersi delle responsabilità nel senso in cui le proprie idee vanno esposte, discusse e quindi giustificate. Pure il mantenere una certa coerenza tra pensiero e azione implica una presa di responsabilità individuale e sociale allo stesso tempo, infatti vivendo a contatto con altri individui le singole scelte pratiche possono invadere la libertà di una singola persona come quella di una intera società.

Sulla base delle considerazioni fatte non è difficile capire come in una società per la maggior parte mentalmente pigra vi sia una rinuncia alla conquista di idee perché implicherebbe ricerca sia sul piano logico che ontologico e soprattutto elaborazione mentale. L'uomo, il singolo individuo, è paragonabile alla società e le idee del singolo all'ideologia, all'insieme delle idee e delle mentalità proprie della società che la caratterizzano e la individuano nel contesto storico in cui vive. Mettere in relazione le proprie idee a livello sociale e quindi contribuire alla crescita e allo sviluppo della personalità sociale, del pensiero sociale, significa attuare una partecipazione mentale attiva e una presa di responsabilità, difendere le proprie idee magari contrastanti con quelle di altri; perciò è molto più facile eliminare una responsabilità individuale e conformarsi alla personalità sociale che, così facendo, viene frenata nel suo sviluppo, nel suo crescere. Tendendo ad omogeneizzare le idee dei partecipanti alla vita sociale, la società si impoverisce in quanto è la diversità a fare la ricchezza. Tale fenomeno denuncia un'assenza totale di capacità critica nei confronti prima di se stessi poi dei prossimi, capacità queste che sono alla base della crescita individuale e senza le quali la crescita non è possibile.

Mirko Di Paolo IV G



# NATALE

Tra qualche giorno e' Natale e io sono depressa. In effetti sono depressa tutto l'anno, quindi e' chiaro che sia depressa anche a Natale, ma in questo giorno, per molti lieto e gioioso, sono depressa piu' che mai.

Magari a voi non ve ne frega piu' di tanto, ma io sono depressa. Non lo faccio per distinguermi dalla massa, non lo faccio per fare la snob, e che l'aria natalizia mi opprime... e poi a casa mia essere felici durante le feste e' un obbligo, e gli obblighi mi deprimono.

Potrei fare i mille e mille discorsi su quella che ormai e' diventata la festa del consumismo, perche' oggi come oggi il Natale e' solo questo, potrei parlare di stupide consuetudini che hanno perso il senso che forse non hanno mai avuto, potrei dire tante cose, che pero' non ho voglia di dire perche' sono depressa.

Da bambina non vedeva l'ora, come tutti penso, che arrivasse il tanto atteso 25 dicembre, che aspettavo per tutto l'anno come qualcosa di magico, un po' piu' grande l'attesa era gia' minore, ma vascare per le vie del centro, addobbate sfarzosamente, alla ricerca dei regali mi esaltava un gran bel po', e adesso a 19 anni aspetto solo che il Natale passi via veloce.

Penso che se continua cosi' tra qualche anno, quando arrivera' il fatidico giorno, mi suicidero'. Lo so che vi sto annoiando e forse anche deprimendo, ma ho bisogno di dirlo: bastaaa!!! Non ho un soldo per i regali, non sopporto i pranzi natalizi e ogni anno mi sbaghino e poi ingrasso. I regali li voglio fare quando lo decido IO, e voglio festeggiare i giorni che decido IO, e nessuno mi chieda di essere felice, perche' non lo saro'.

Francesca Vannucci ex V I





REPUBBLICA ITALIANA

ANCONA

Consiglio di Leva di FORLI'

Indirizzo

ordine della lista di Leva

PESARO

## LEVA SULLA CLASSE I AGGIUNTI LEVA APPARE

PR

la visita psico-fisica di leva e selez  
iscritto di leva:

LUCA

76 residente a PESARO

994 al CONSIGLIO DI LEVA di

ato se riconosciuto id

del pro

MINISTERO DELLA DIFESA

di Leva di classe  
ETTI LUCA deve presentarsi  
ARI classe  
DILLI, esso il Consiglio di leva, con vitto e alloggio  
di tre giorni dopo di che sarà rinvia a  
DIC. 1993

Bollo dell'Ufficio di leva

nessi tagliandi danno diritto al viaggio gratuito  
dello Stato, ferrovie in concessione ed autonoleggi di linea  
(e marittime) dalla località di residenza alla sede del

TERO DIFESA Carolina N.  
Tagliando C (andata) Km.

MINISTERO DIFESA Carolina N.  
Tagliando B (andata) Km.

Viaggio sulla F.L. e suonato a linea automobilistica e marittima

MINISTERO DIFESA Carlo N.  
Tagliando A (andata) Km.

Oggi, sabato 18 Dicembre 1993, mi cade il mondo adosso! Proprio oggi, che oltretutto dovrebbe essere un giorno fortunato, mi è arrivato il precetto personale della visita di leva con allegato la cartolina di viaggio e l'opuscolo con le "avvertenze" per gli iscritti di leva! Nel caso non mi presentassi il giorno stabilito all'esame personale sarei dichiarato renitente (e che cosa vuol dire?), con pena che consiste nella reclusione fino a due anni! Per ottenere la dispensa dalla ferma di leva, come scritto nell'allegato "A" del paragrafo "per l'idoneo arruolato", dovrei essere: 1. Figlio o fratello di militare deceduto in guerra o per ferite ed infermità di guerra, oppure di militare disperso in guerra! (SFIGA!!!)

ibis. fratello di militare deceduto durante la prestazione del servizio militare (e se fossi il figlio?)

2. Orfano di entrambi i genitori, con funzioni di capofamiglia, con fratelli minorenni o sorelle nubili a carico!!!

3. Primogenito o unico figlio di genitori viventi (almeno stavolta se ne salva qualcuno!), dei quali uno affetto però da infermità permanente ed insanabile che lo renda inabile ad esplicare la sua abituale attività lavorativa, ovvero di padre vedovo o celibe o di madre vedova o nubile!

4. Vedovo o celibe con prole...

Oppure per essere riformato senza sottopormi ad esame personale dovrei essere affetto da evidenti e gravi imperfezioni fisiche tipo: mancanza del bulbo oculare (ma dove siamo a Chernobyl?), per gibbo manifesto (avete mai conosciuto un gibbo manifesto? Vabbe', Rocchi non fa testo!), mancanza anatomica di mano o piede, lebbra, insufficienze mentali gravi (quelle ce l'ho!), cecità bilaterale ecc. ecc.

Ma ancora non vi ho parlato della sfida peggiore: la mia visita medica è prevista per il 25 GENNAIO, e quella di Arruzzo per il 24, così mi tocca passare un giorno e mezzo con lui!!! (vade retro...)

P.S.

Spero che Arruzzo sia contento visto che voleva anche il suo nome scritto su questo articolo!!!

G.U.F.O. IV G

# SFRECOLIAMO DURÒ

Impossibile ma vero!!! Non e' nemmeno una settimana che sono in vacanza, eppure gia' mi manca l'universita'; Urbino, col suo freddo gelido e la neve che non si scioglie mai, neanche dopo tre giorni di sole. Mi manca la sveglia alle 5-40 (esatto: le 5-40), la corsa per il pullman... posti in fondo, la sigaretta alle 7-45 del mattino, le salite che ti ammazzano, la sosta giornaliera; Jenny: mandarini, Laura: sigarette.

Mi manca il fugone per uscire dall'aula magna prima di tutti gli altri, in modo da non soccombere nel pogone mostruoso di fine lezione, le ore nel parcheggio a chiedere: <<Scusa vai a Pesaro?>>, mi manca tutto... Ricordo ancora il primo giorno (anzi il secondo, perche' il primo eravamo andate su ma ci avevano detto che non c'era lezione, cosi' siamo tornate a Pesaro, poi abbiamo saputo che c'era stata... pazienza! Prima regola: mai fidarsi della portineria; chiedere sempre in segreteria, seconda regola: non farsi mai fare le fotocopie in copisteria; costano un bel po', terza regola: l'orario puo' cambiare quando meno te lo aspetti); il mio abbigliamento era da crisi depressiva all'ultimo stadio: maglia stretta di lana nera, gonna lunga stretta di lana nera, calze pesanti nere, anfibi neri, cappotto nero, basco nero, borsa verde (vi ho fregato, eh?!), pelle bianca cadaverica, occhiaie blu cobalto... purtroppo era un caldo della madonna; io camminavo senza meta alla ricerca di? Ale, la Indy, il Testa, boh! e intanto assorbivo radiazioni solari a piu' non posso. Lezione di storia della psicologia: ammassati in un'aula che non poteva contenere nemmeno un quarto di noi, io, roscia vestita di nero (cioe' il massimo della sfiga), in bilico su una finestra, che tentavo disperatamente di scrivere cambiando penna (rossa, blu, nera, nera, blu), di tenere il quaderno sulle ginocchia, non appoggiare i piedi sulla testa di nessuno, ogni tanto mi controllavo la gonna, incrociavo e scrociavo le gambe per non farmi vincere da crampi e formicolii.

Ma ho sempre saputo che, pur cercando di migliorare seguendo lezioni di danza moderna, non ho mai avuto una gran coordinazione e riuscire a svolgere tutte queste azioni contemporaneamente per me e', e' sempre stato e sempre sara' impossibile.

E lo fu anche quel giorno, con risultati disastrosi: il quaderno mi scivolò, tentai di prenderlo al volo, quasi mi rovesciai, mi caderono le penne che tenevo strette tra i denti, ed il quablock precipito' dritto sulla testa di una ragazza (che poi ho conosciuto: Silvia, ottima giocatrice di scopone scientifico, scusami ancora), tutto questo nel silenzio generale, e il prof. (che e' un grande) mi disse: <<Questo e' il peso della psicologia>> ben arrivata Francy (aggiungo io).

Mi ricordo quando la lezione fu spostata e, dopo essere state un'ora a giocare all'impiccato in un'aula del collegio Tridente, che avevamo raggiunto a piedi (e per tornare ci eravamo anche perse tra i monti), ci schiaffarono ancora piu' lontano e, arrivate con mezz'ora di ritardo, sbagliammo ad accendere il registratore della Raffy e, sempre nel silenzio generale, invece di registrare la macchina malefica si accese e in tutta l'aula rimbombo' la registrazione di una lezione precedente.

Ma la cosa che piu' mi manca di Urbino e' il circolo, che a parte il caratteristico panorama visibile dalla finestra del cesso e il pavimento, marmorizzato in modo naturale dalle bruciature delle sigarette, che quando qualcuno corre rimbalza, e' il posto ideale per me: videogiochi (tra cui Tetris) 200 lire, juke-box 200 lire, caffè 1000 lire (e dopo un pranzo alla mensa macrobiotica, dove c'e' meno gente, il caffè ci vuole), ti puoi anche sedere a tavolino e fare un programmino, giocare a carte e non prendere niente, ci sono i termosifoni e i telefoni.

Il circolo dove si incontrava sempre Mimmo & Ricky quando ce n'era bisogno, dove si discuteva sull'amore libero (bastaaaa), ma soprattutto il circolo dove ho visto Lui: alto, magro, capelli ricci castani rossicci, lunghi e corti insieme, giacca scamosciata anni '70, maglia grigia grunge.

E' entrato camminando lentamente; bello, preceduto da un cagnolino, il suo cagnolino (Jenny zoccola e sai il perche'); quanto era bello... aveva un nonsoche' del tipo irraggiungibile, il cui unico amore fosse il cagnolino, il suo cagnolino.

Ma non era così; pochi giorni fa, prese da un raptus di nostalgia, io, la Polly, la Raffy e la Jenny (Laura perche' non c'eri?) siamo tornate al circolo di sera, dopo esserci sbaghinate al ristorante cinese, e il mondo mi e' crollato addosso: Lui era li' che faceva 9 settimane e 1/2 con una che, era si' alta, magra, carina, ma sicuramente non era il suo tipo, io sono il suo tipo, e poi lei aveva la faccia da tossica.

Ci rivedremo a gennaio, quando l'avrai lasciata (i miei malocchi funzionano sempre), pero' non mi va uno che stava con una con la faccia da tossica, pero' era tanto bello, quasi come Jim (e qui concludo).

Francesca Vannucci ex V I

Dedicato alle mie amiche Jenny, Polly & Raffy (domani alle 9-45 si studia) e Laura (idolo).

Un saluto a: Carla, Danilo, Dek, Alice, Silvia, Flavio, Marco ecc. ecc. e tutti i futuri psicologi e le future psicologhe che mi hanno colpito: il tipo coi codini, le ragazze coi capelli rossi e quelle veramente secche.

Ah, quasi dimenticavo, saluto anche quel testa di ~~cazzo~~, anzi stronzo, del mio ragazzo (?) che farà i salti di gioia quando me ne sarò andata (dopo Natale pero', perche' voglio il regalo).

# L'UOMO E I SUOI PRODOTTI

SOUP || SOUP || SOUP || SOUP || SOUP

Secondo le ultime statistiche raccolte dalla TOXA (l'ente locale di raccolta dati) siamo finalmente pervenuti alla conoscenza di ciò che un uomo medio restituisce all'ambiente dopo avergli sottratto le sostanze di cui si alimenta nell'arco della sua esistenza:

Dati dell'uomo medio:

ETA' DI DECEDIMENTO: 74 anni

ALTEZZA: 1730 mm

PESO: 72.5 kg

LUNGHEZZA DEL NASO: 58 mm

DIAMETRO DEL BULBO OCULARE: 17.4 mm

DIAMETRO DEL PADIGLIONE AURICOLARE: 30 mm

DIAMETRO ANALE: 15 mm (quello di Arruzzo 63 mm)

LUNGHEZZA DEI CAPELLI: 45 mm

Inoltre supponiamo che l'uomo curi due hobbies, di cui uno faticoso ed uno rilassante, e pratichi almeno uno sport.

Prodotti dell'uomo medio:

FORFORA: 0.478 kg

CAPELLI: 1.776 kg

ESCREZIONI OCULARI (bicciche e lacrime): 1.5 l

MUCO AURICOLARE: 1.537 kg

MUCO NASALE (caccole & co.): 27,028 kg

TARTARO: 0.135 kg

MUCO BRONCHIALE (catarro): 2.702 kg

SUDORE: 54.6 l

URINA (pipi): 1351.4 l

FECI (pupu): 945.98 kg

GAS PETICO (loffe): 6.757 metri cubi alla pressione dell'aria

UNGHIE: 0.772 kg

SPORCO TRA LE DITA DEI PIEDI: 0.515 kg

LIQUIDO MESTRUALE (solo per le donne): 171.07 l

Giovanni Milani ex V H





ra già buio in quel freddo giorno di ottobre e Jonathan, seduto sugli scogli, guardava una vecchia fotografia in bianco e nero, nonostante il vento agitasse i suoi capelli neri e la pioggia cadesse sul suo viso. Era immobile, impassibile e dopo aver guardato la fotografia si mise a fissare il mare che il buio aveva reso cupo ed inquietante. Il suo sguardo era strano; era come se non guardasse la superficie del mare ma come se vedesse qualcosa in profondità.

Il vento continuava a portare la pioggia bagnando la sua fronte, scivolando sul suo viso, dando l'impressione che stesse piangendo.

Pensava a un anno prima, quando sempre su quegli scogli aveva guardato la superficie del mare insieme a una sirena.

La sua bellezza e le sue parole lo convinsero a buttarsi insieme a lei nel mare profondo...

Quella volta il cielo azzurro, il sole luminoso e il vento tiepido rendevano il mare limpido e chiaro, ma nell'aria vi era la stessa atmosfera triste, dettata da un cuore che ha paura degli attimi che possono finire.

Ma in quel momento Jonathan era felice, perché stava nuotando insieme alla sua sirena nel mare che la sua anima, senza trovarne mai il coraggio, aveva sempre desiderato scoprire.

Davanti ai suoi occhi si faceva largo un mondo meraviglioso, e sentiva che il suo cuore esplorando la profondità del mare si riempiva, e la sirena che lo teneva per mano era la sua guida, la sua luce. Si vedeva stupido se pensava alla sua vita, quella che si limitava a guardare la superficie del mare, delle cose senza andare in profondità.

Da quel giorno Jonathan andava sempre sugli scogli, dove la sirena lo aspettava per tuffarsi insieme a lui e per scoprire le profondità del mare.

Ma un giorno Jonathan si volto verso la sirena e le chiese di portarlo giù, dove il mare era ancora più profondo.

Voleva vivere, crescere e sapere, ma la sirena lasciò di colpo la sua mano e dal suo sguardo Jonathan capì che era intimostrata. Neanche lei aveva mai esplorato quel mare così profondo. Jonathan era deciso, e prendendola per mano cominciò a nuotare verso luoghi più profondi, perché aveva bisogno di lei che era la sua luce senza la quale il mare sarebbe stato buio.

Ma all'improvviso si bloccò; la sirena lo stava guardando con gli occhi pieni di lacrime e senza dire una parola gli lasciò la mano e nuotò in alto verso la superficie del mare.

Ora Jonathan era solo in quel mare buio e profondo.

Era disperato, pensava che la sirena fosse fuggita per causa sua. Si mise a piangere, ma nessuno in quella profondità poteva sentire il suo pianto, nessuno poteva raccogliere le sue lacrime.

Allora Jonathan smise di nuotare e abbandonò il suo corpo alle correnti del mare che lo portarono in superficie.

Da quel giorno Jonathan non si tuffò più in quel mare; la sirena lo aveva abbandonato e con lei anche la sua luce.

Sapeva che non sarebbe riuscito ad affrontare il buio del mare senza di lei.

Jonathan era cambiato, vedeva che il mondo era fatto di apparenze, che rappresentava soltanto la superficie di un mare più grande. Ogni volta che andava su quegli scogli e guardava il mare pensava alla sua profondità e i ricordi malinconici di quel mondo lo riempivano di tristezza.

Un giorno però mentre guardava il mare, sentì una voce che gli chiese dolcemente che cosa stesse guardando.

Jonathan si voltò e vide con stupore una ragazza che le parole e la bellezza rendevano simile a una sirena. Jonathan pieno di entusiasmo cominciò a parlare del mare profondo che era riuscito a cambiare la sua vita e della sirena che era stata la sua guida, la sua luce.

La ragazza era incantata dalle sue parole, ma non capiva fino in fondo quello che Jonathan aveva visto, perché lei non si era mai tuffata nel mare profondo.

Jonathan lo sapeva e questo lo rendeva triste.

Il ricordo del mare profondo lo rendeva troppo diverso.

Jonathan però pensava che la ragazza sarebbe potuta diventare una sirena e che, prendendola per mano, si sarebbe tuffato di nuovo nel mare profondo.

Ma la ragazza non capiva quanto grande e meraviglioso potesse essere il mare profondo e quanto Jonathan avesse bisogno di lei per tuffarsi nuovo.

Era una fredda notte di ottobre e Jonathan, seduto sugli scogli, guardava ancora la superficie del mare. Il mondo passato dei ricordi lo aveva portato lontano dal buio e dalla pioggia.

Teneva ancora in mano la vecchia fotografia in bianco e nero di quella ragazza simile a una sirena;

la guardò per l'ultima volta, pianse per l'ultima volta, e aprì le mani lentamente lasciò che il vento la portasse via con sé...

Non serviva più, la ragazza era oramai indelebile parte dei suoi ricordi. Il vento si fece più forte, la pioggia più intensa e Jonathan si alzò in piedi e guardò per l'ultima volta la superficie del mare... prima di tuffarsi.

Si era reso conto che poteva affrontare il mare profondo da solo, con i suoi ricordi, con il suo dolore.

Jonathan non tornò mai più in superficie...



Jonathan vivrà molte avventure e incontrerà nuovi amici, e con loro sarà custode dei segreti del mare profondo.

Ma se qualcuno, perso sulla superficie della realtà, avesse bisogno di aiuto e con sincero desiderio volesse conoscere il mare profondo, venga sugli scogli, perché Jonathan e i suoi amici verranno in superficie e lo porteranno con loro...



Dopo una mia breve pausa nel periodo dell'autogestione (durante la quale ho collaborato con l'efficiente security), sono tornato nella stupenda redazione di "SCINTILLA". Passato l'attimo di smarrimento, causato dal tetro corridoio dove e' sita la nuova sede, sono tornato il solito giornalista che, ignorando i rimproveri degli insegnanti per le numerose assenze causate da lavori tecnici per il giornalino, vi informa di tutto cio' che accade all'interno dell'istituto. Perdonatemi per l'argomento che svolgero' in questo articolo, ma voglio dire anch' io la mia sull'autogestione.

Naturalmente, come molti di voi, anche io ero favorevole per l'autogestione ed ero molto "gasato" all'idea di questa nuova forma di protesta. Come tutti poterono constatare, pero', l'autogestione non venne presa seriamente dalle 966 persone che la votarono. Cosi', con questa "scusa", si tronco' il proseguo della protesta.

A questo punto dell'articolo, molti di voi penseranno come feci (passato remoto di fare) io, che tutto cio' era un sopruso operato dai rappresentanti di istituto nei nostri confronti, perche' tutti pensarono alla stesura del famoso documento, ma molte poche persone si ricordarono che una condizione perche' l'autogestione andasse avanti, era quella di partecipare e di collaborare sia la mattina sia il pomeriggio.

Tutto cio' non vuole essere affatto in difesa dei nostri rappresentanti, ma vuole solo far riflettere le persone che affrettano giudizi.

Ferruccio Fenici II I

# Vacca Boia



Un lampo di Luce.  
I riflessi del Sole.  
Sotto di me .

Il Vento è potente.  
Il rosso del Sole.  
Sotto di me .

L'attesa. Il battito del Cuore...  
:"ATTERRO!"

—"Breakko breakko, qui è G.U.F.O.! Scintilla ci sei?"  
L'attesa. Il battito del Cuore...

—"G.U.F.O., qui è Pow, la finisci di romperci le palle con i tuoi articoli ?"

—"Scusa Pau, non volevo, ma è che non so cosa scrivere adesso che mi hai dato una pagina tutta per me !"

—"Perchè non fai una storia ?"...

...."Ma sì!"-

—"Vacca boia!"...

...Questa è la storia di Vacca Boia, una vacca un pò basita che pascolava in una grande distesa d'erba insieme ad un cammello di nome Cammello, anch'esso basito, anzichénò.

Questi due enti conducevano una vita assai tranquilla e vegetariana. Nel mentre, dipingevano, bevevano e cantavano a ritmo di zoccolo, offrendo doni agli dei e adempiendo pratiche sessuali. Un giorno, però, per una strana reazione chimica, qualcosa di ignoto si manifestò all'interno delle menti encefalogrammamente lineari dei due zōon rapper-ōon; per caso un neurone del cervello di Cammello iniziò a roteare vorticosalemente e la nitida immagine di una ridente cittadina si stampigliò nella testa di quello.

Così, come lo splendido Adamo nel Paradiso Perduto, il nostro Cammello tentò la Vacca col miraggio della ridente cittadina (che oltretutto non era nemmeno tanto ridente, anzi, era un pò basita) convincendola ad intraprendere un lungo e peripezioso viaggio... Neanche arrivati a metà percorso, Cammello il cammello, cominciò a sentire il peso delle sue gobbe, così si dovette fermare; mentre la Vacca, abituata agli sforzi (infatti la suddetta praticava lezioni di aerobica ogni mercoledì e venerdì della settimana) continuò il viaggio trovandosi, alla fine della giornata, sedotta e abbandonata in un luogo a lei sconosciuto. Quindi, stremata dalle fatiche superate si addormentò...



A quel punto dal cielo un lampo! Dal terreno un boato! E dalle nuvole, ecco sbucare (simulazione delle trombe: "TA-TAA!!") Super Tox Tonno!!! Si proprio lui, il supereroe, l'idolo delle teenagers, il corsaro dei mari, il tenerone, quello che si spezza con un grissino!!! Già lo vediamo: plana dolcemente al suolo, si avvicina alla sua bella e...

Ma no! Dove vā? No! Fermmm!... Sss... Di là! (simulazione dell'impatto: "PRRRNNNN!....").

Mi duole annunciarvi del triste accaduto, ma Super Tox Tonno è deceduto (il che fa anche rima). Conoscendo di vista la Vacca, e sapendo che ella ha la faccia come il didietro, Super Tox sbaglia mira... (ragazzi, non siate sguaiati!)

Arrivati a questo terribile momento, come se non bastasse, dalle fronde sbuca fuori urlando come l'Orlando furioso, il gelosissimo Cammello!:-"Ahimé...Sgualdrina d'una Vacca, tu mi feristi lo core con quest'infamia tremenda!...

...Nemmeno un litro di latte e una caciotta potranno farmelo dimenticare!!-- Di fatti il Cammello era nascosto dietro le fresche frasche, e avendo avuto modo di osservare tutta la scena non ha saputo rimanere impietrito come da copione, ma è piombato all'attacco decidendo di far pagar lo scotto alla Vacca... Per tutta la notte il suono di pugni e zoccolate echeggiò per le valli di Montecchio, ma quando il sole cominciò ad emanare quel fiebole calore mattutino e il cielo iniziò a schiarirsi, qualcosa di magico accadde come in nessuna storia d'amore era mai accaduto prima (e guardate che io di magia me ne intendo!); infatti, lui vide lei, lei guardò lui, i loro occhi lucidi si guardarono, tutte le mosche del corpo di lei guardarono tutte le pulci del corpo di lui e, proprio nel momento di congiunere i loro corpi (simulazione del Cammello: "No! Proprio ora che avevo trovato la posizione giusta!"), ecco uscire da una nuvola di fumo rosso la punta di un alluce, poi con l'eruzione di un mini-vulcano blu la punta di un piede, e ancora con l'esplosione in mille fiori gialli un polpaccio, per arrivare a concludere in una fantasmagorica emanazione verde con la fuoriuscita completa di lui: l'unico, l'impareggiabile, l'irriducibile Carlos!...lo Stregone!

...continua!

P.S.

Il seguito dell'avventura di Vacca e Cammello seguirà nel prossimo numero di Scintilla.

P.P.S.

Qualsiasi riferimento a fatti o a persone è puramente casuale, il G.U.F.O. non si assume la responsabilità di ciò che ha scritto e si augura che tutto ciò vi sia piaciuto, anzichénd.

P.P.P.S.

Un saluto particolare a Luca Zampetti, che mi ha ispirato a scrivere questa storia. (perdonami Maggie!)

G.U.F.O. IV G

# ....INTRO....

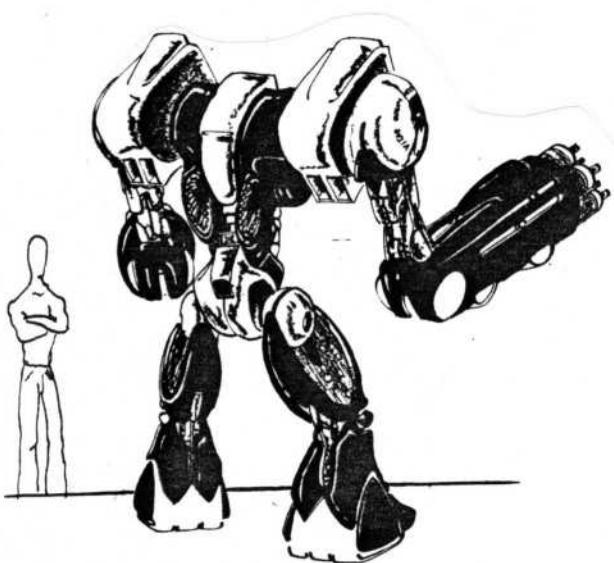
bip.....  
READY.

Richiesta consultazione fascicolo 235ACCOMM74a  
LA SIGLA 235ACCOMM74A NON E' ACCESSIBILE.  
INFORMAZIONE RISERVATA.  
DIGITARE NUOVAMENTE.

235ACCOMM74A.  
LE INFORMAZIONI STORICHE RIGUARDANTI IL  
PARLAMENTO SONO VIETATE. LE INCURSIONI  
TELEMATICHE SONO ILLEGALI (ART.47/ BIS) LA  
CONSULTAZIONE DELL' ARCHIVIO IMPERIALE E'  
REATO (ART.2 COMM4). CHIUNQUE COMPRA  
QUALSIASI DI QUESTE AZIONI E' CONSIDERATO  
UN RIBELLE CONTRO IL NUOVO POTERE E COME  
TALE CONDANNATO A MORTE. TALI INFORMAZIONI  
SONO CONSULTABILI SOLO DOPO PREVIA  
AUTORIZZAZIONE DEL PRIMO MINISTRO.  
DOWN-COUNTER INSERIMENTO I.C.E. 5 SECONDI:  
QUATTRO...DISINTERFACCIARSI PREGO.....  
TRE..... DISINTERFACCIARSI PRBTZ2ZZZIIIII

CINQUEMILANOVECENTONOVANTANOVE.....  
DISINTERFACCIARSI PREGO.....BTZ2ZZZ2ZZZIIIII  
FASCICOLO 235ACCOMM74A. BENVENUTO  
SIGNORE. UNITA' DI RIFERIMENTO VIDEO

SENTINELLA DI TERRA M7/12



Cenni storici Hideo.

...MELKIUR FIORENTE CAPITALE...

Stop...Salta.

...AL CENTRO DELLA GRANDE CITTA' E' SITUATO  
IL PARLAMENTO, CENTRO AUTOSUFFICIENTE  
CHE OSPITA I PARLAMENTARI E MONS. GNOR  
PRIMO MINISTRO. E' L' APOTEOSI DELLA  
TECNOLOGIA BELICA, RAGGIUNGE I MASSIMI  
LIVELLI DI SFARZO ED E' VIRTUALMENTE  
INATTACCABILE. INTORNO AD ESSO SI SVILUPPA  
LA CITTA', UN MISTO DI QUARTIERI POPOLARI E  
BARACCOPOLI, CON FORTI MERCATI RIONALI NEI  
QUALI SI SCAMBIANO BENI DI PRIMA NECESSITA'  
E PRODOTTO TERZARIO.

Hideo?

Sì?

CODICE RZX401.

RICHIAMATA SCHEDA BELICA CAT.1.

SEZIONE DI RICERCA AVANZATA C-4.

OGGETTO RICERCA DI UN NUOVO MATERIALE  
PERFORANTE PER COSTRUZIONE NUOVI  
PROGETTILI. I RISULTATI SONO STATI DI TOTALE  
FALLIMENTO: IL NUOVO MATERIALE NON  
SOPPORTA L'ALTA COMPRESSIONE PORTATA  
DALLE NUOVE ARMI A SPINTA DI  
PARTICELLE. NESSUN MATERIALE FINORA  
CONOSCIUTO O RICERCATO HA RESISTITO AI  
TEST. IL NUOVO MATERIALE HA PERO' RIVELATO  
QUALITA' INASPETTATE: DOPO UNA FILATURA AL  
LASER HA DENOTATO UN INCREDIBILE  
COEFFICIENTE DI PENETRAZIONE E DI  
RESISTENZA AGLI URTI DI TIPO CONVENZIONALE.

# ...INTRO...

PER QUESTO MOTIVO E' RINATA LA SACRA ARTE DELLA SPADA E DELL'ARMA BIANCA IN GENERE. CON QUESTO NUOVO MATERIALE, IL CUI NOME IN CODICE E' MITHRILL, IN ONORE A UN GRANDE ROMANZIERE FANTASY VISSUTO IN TEMPI REMOTI, E' RINATO ANCHE L'ORDINE DEI NUOVI CAVALIERI, ASSERVITI AL PREMIER COME GENERALI DELL'ESERCITO. ESISTE ANCHE UN ORDINE AGNOSTICO A QUESTO, PER LO PIU' STERMINATO DURANTE LA GRANDE PURGA, ORDINATA DAL MONSIGNORE DELLA GUERRA. I SOPRAVVISSUTI SONO ESTREMAMENTE RICERCATI, E PENDE UNA TAGLIA SULLA LORO TESTA DI RONIN DI STRADA.

Richiedo scheda tecnica Mithrill.

SISIGNORE, ATTENDERE PREGO.

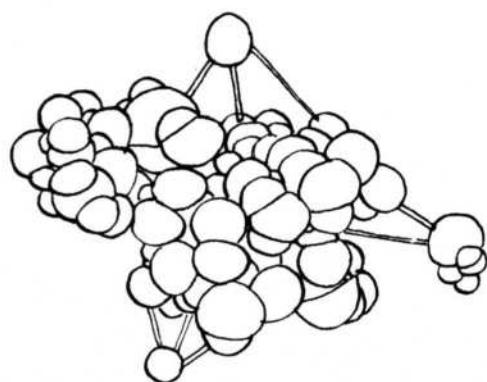
MITHRILL: CENNI STORICI GIA' ELENCATI.

DATI TECNICI NON RICH'ESTI.

UTILIZZO:

LAME : IL MATERIALE SI PRESTA MOLTO A QUESTO UTILIZZO E SONO STATE CREATE DIVERSI TIPI DI SPADE, DA QUELLA COMUNE DELL'ARCAICO MEDIOEVO A QUELLA DI STAMPO TIPICAMENTE ORIENTALE. SONO STATE CREATE ANCHE PUNTE IMPIANTABILI IN NORMALI FUCILI AD ARIA COMPRESA.

LA MITOLOGIA RIPORTA NOTIZIE DI UN'ARMA DA TIRO CHIAMATA ARCO, MA IL SUO UTILIZZO ED I DATI TECNICI SONO IGNOTI. CI STANNO LAVORANDO I RICERCATORI PER POTERLA EVOLVERE, BASANDOSI SUI POCHI RITRATTI SOPRAVVISSUTI ALL'OLOCAUSTO.

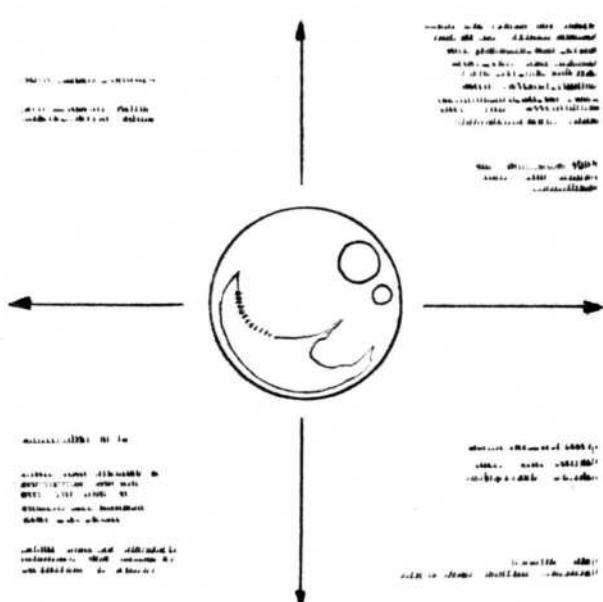


FMA 14 (MITHRILL)

ARMATURE : SOLO IL MITHRILL E' L'UNICO MATERIALE IN GRADO DI CONTRASTARE SE STESSO, DA QUI LA NECESSITA' DI CREARE DELLE VALIDE PROTEZIONI COME SCHINIERI, SCUDI, GAMBALI E CORPETTI.

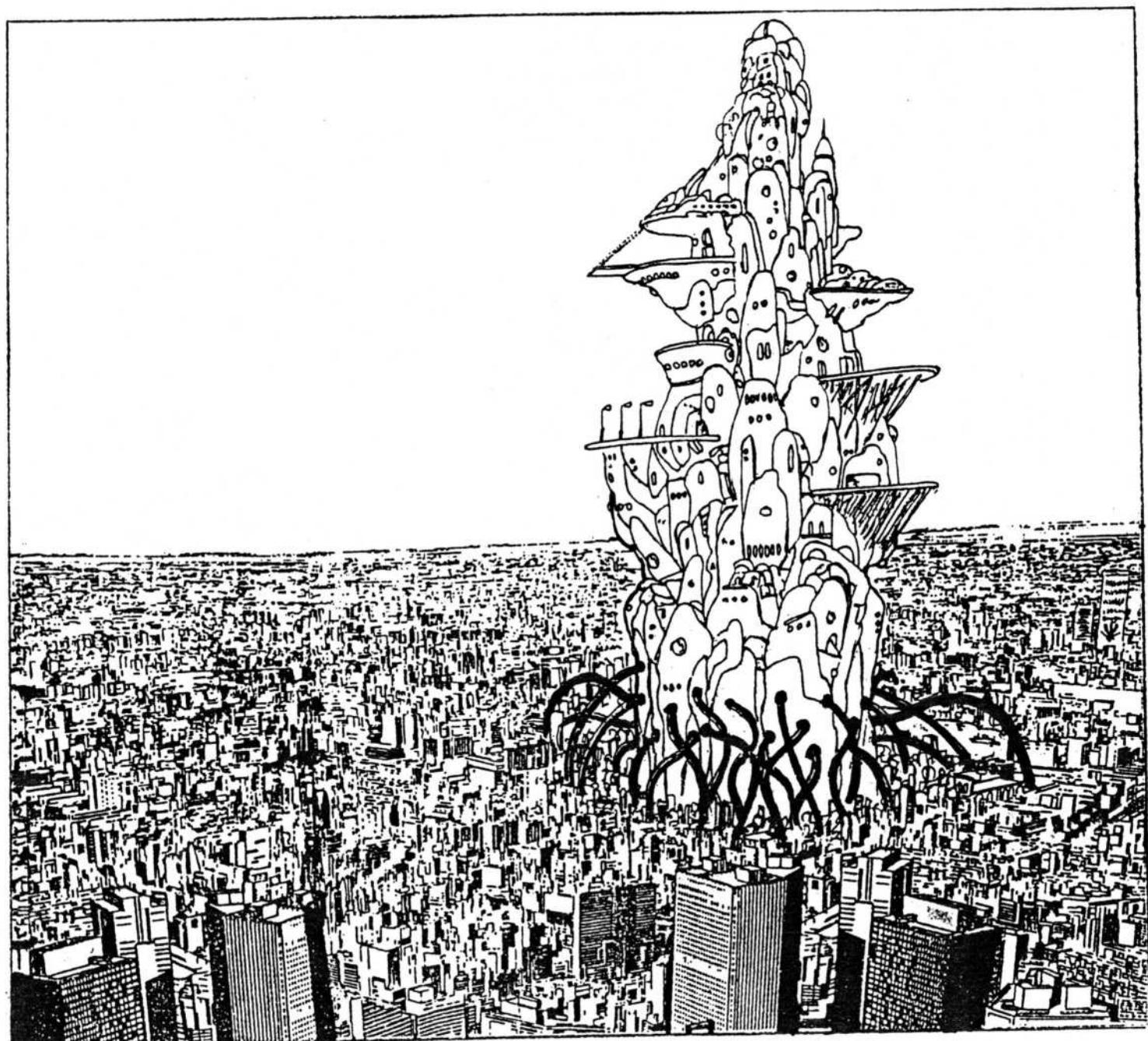
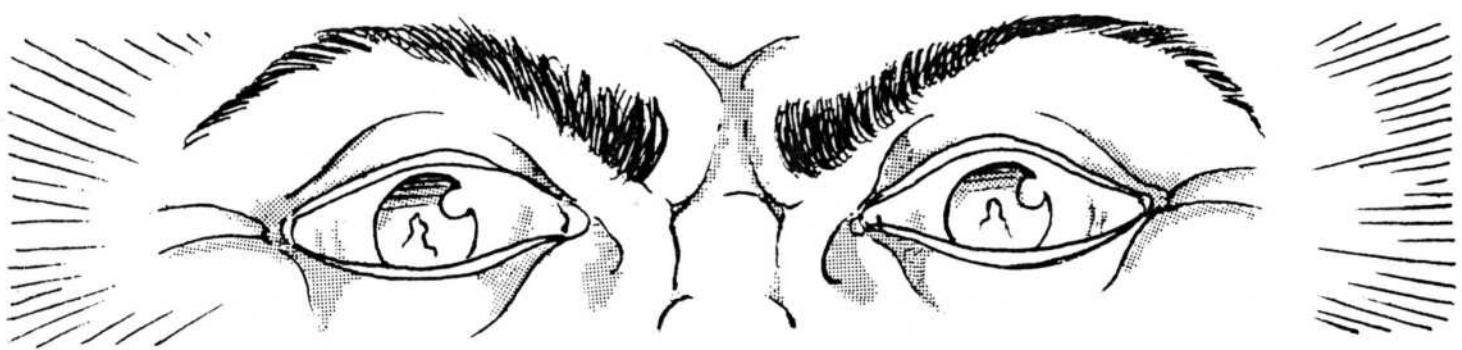
IL MITHRILL, ESSENDO CREATO IN LABORATORIO, E' DISPONIBILE IN GRANDI QUANTITA'. L'UNICO VERO PROBLEMA SONO I COSTI DI LAVORAZIONE (SI PARLA DI MILIONI DI CREDITI PER OGNI SINGOLO PEZZO) E I TEMPI DI LAVORAZIONE ESTREMAMENTE LUNGHII. TUTTI QUESTI FATTORE LO RENDONO UN MATERIALE D'ELITE E, QUINDI, DI SCARSA DIFFUSIONE.  
A che punto e' il progetto di sperimentazione 'graviton'?

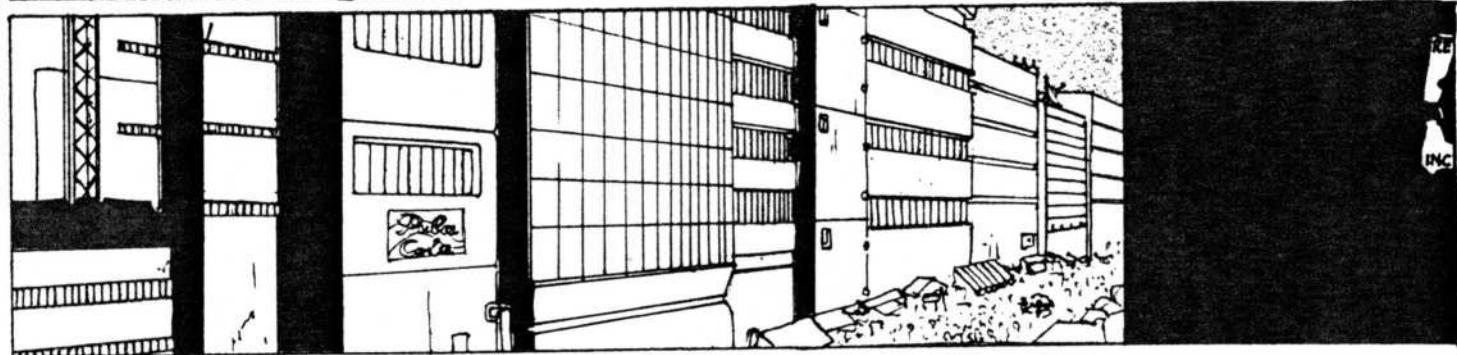
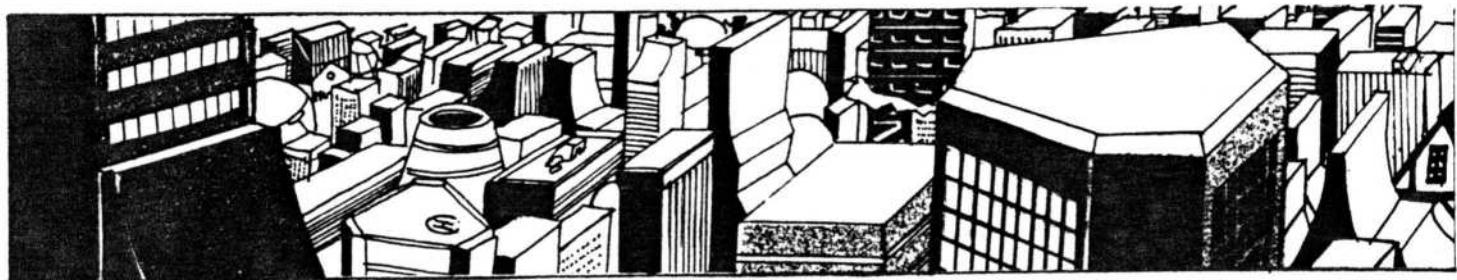
IL LIQUIDO ANTIGRAVITAZIONALE HA TROVATO FINALMENTE LA SUA APPLICAZIONE IN SEGUITO ALLA SCOPERTA DELL'XGLASS, EVOLUZIONE DELL'ORMAI REMOTO DEXGLASS, NON SUSCENDO GLI EFFETTI DILATATORI DERIVATI DAL LIQUIDO IN QUANTO COSTITUITO DA CRISTALLI POROSI. IL MATERIALE COSÌ' CONTENUTO E' FACILMENTE APPLICABILE A CARICHI DI OGNI TIPO, COMPRESO IL PESANTISSIMO ESOSCELESTRO D'ASSALTO ESOS, ALTRIMENTI INSOSTENIBILE. ANCHE SE CON NOTEVOLI RITARDI RISPETTO LA SUA SCOPERTA, IL MATERIALE STA EVOLVENDOSI SECONDIARIAMENTE PER USI CIVILI.



RNL-Ax (GRAVITON)

# הנשאלה



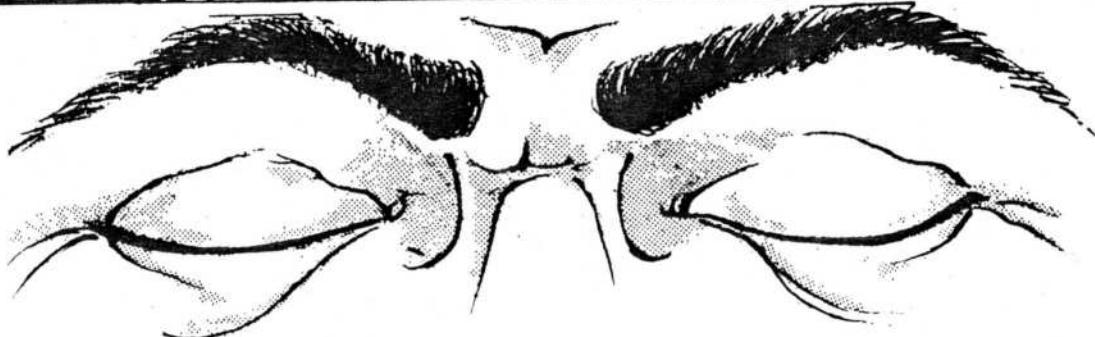
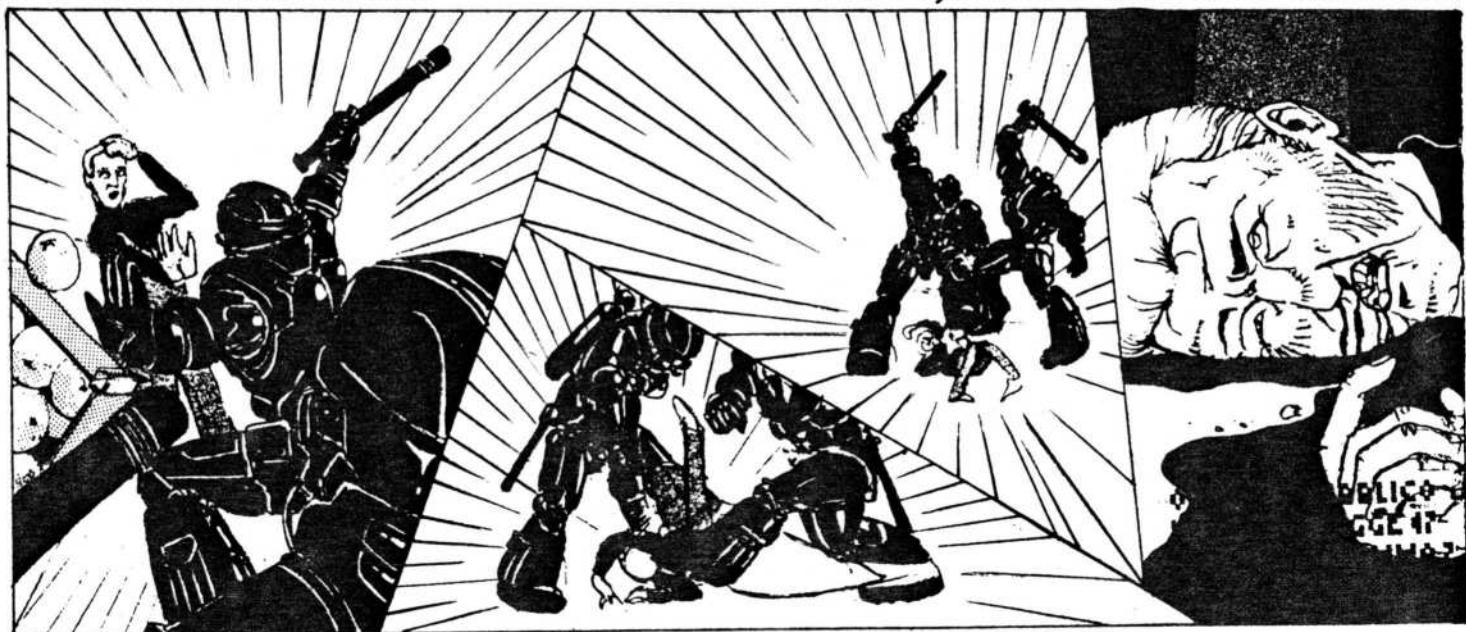


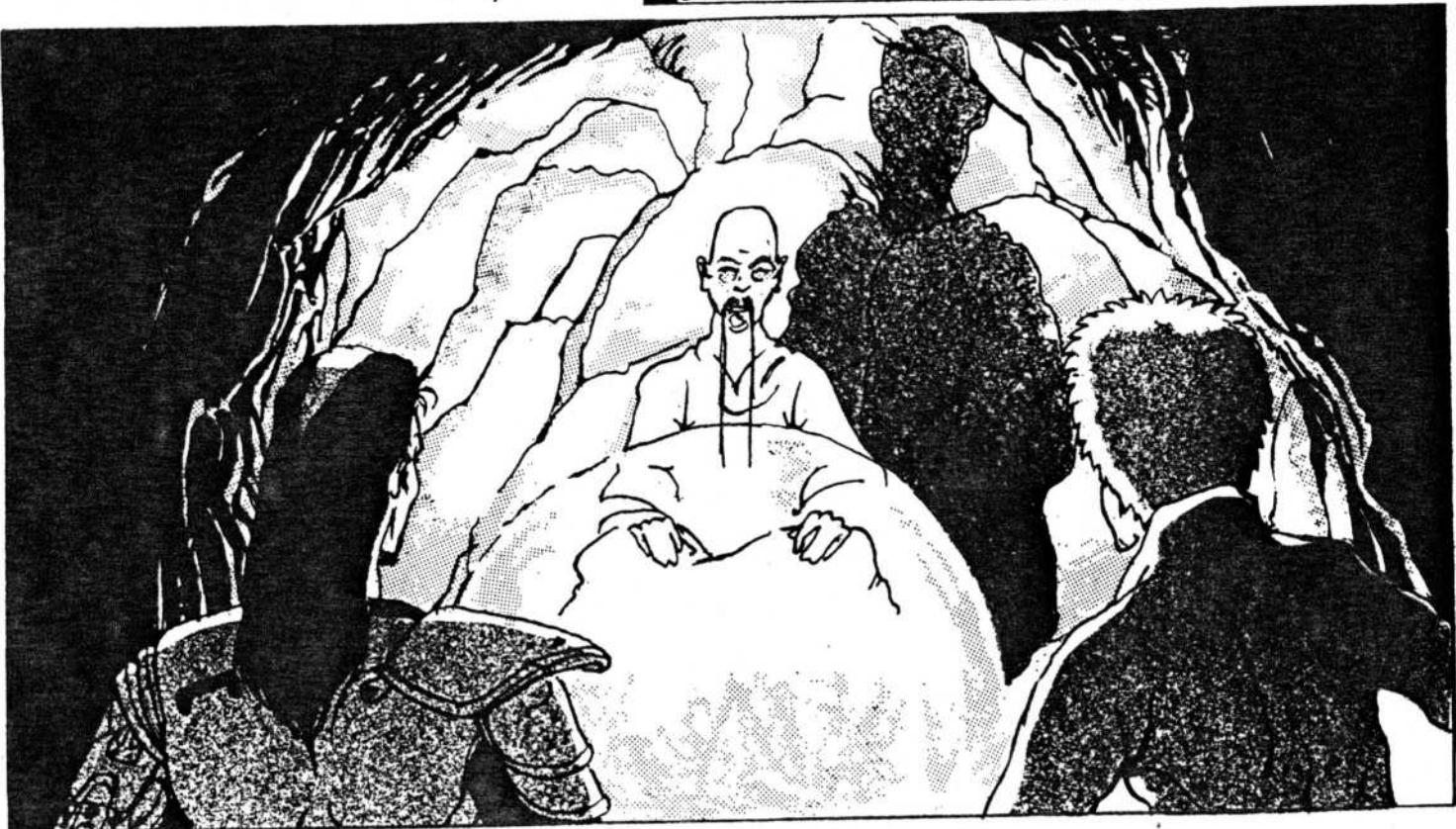
LEGGE 247 ARTICOLO 127  
COMMA 4  
CODICE ANTIEVASIONE

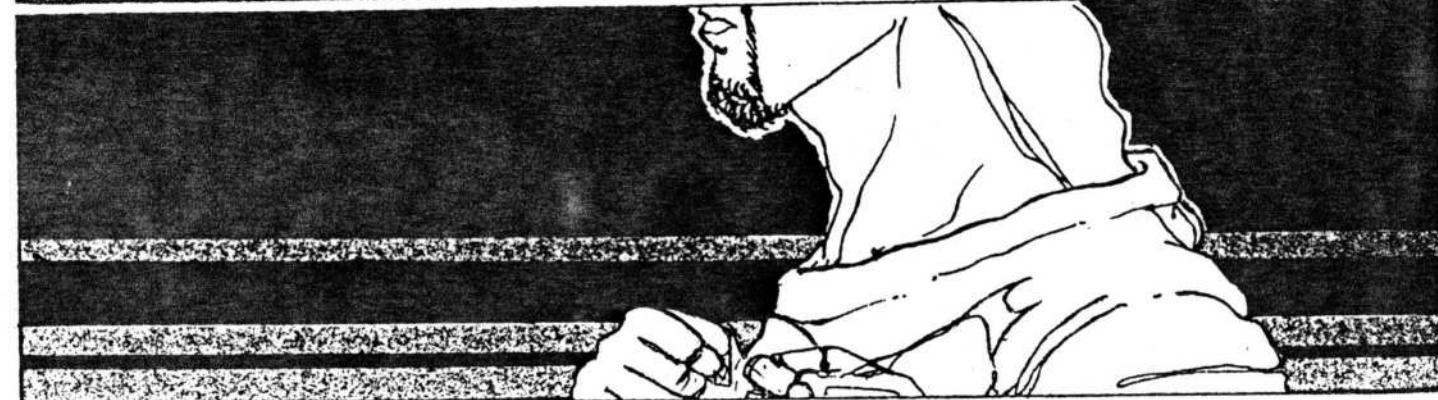
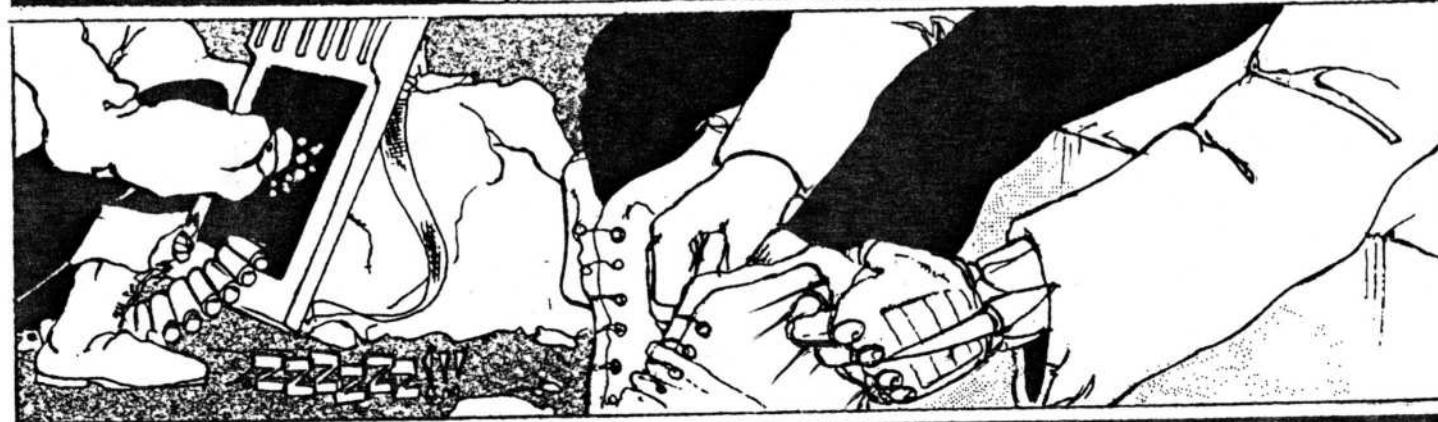
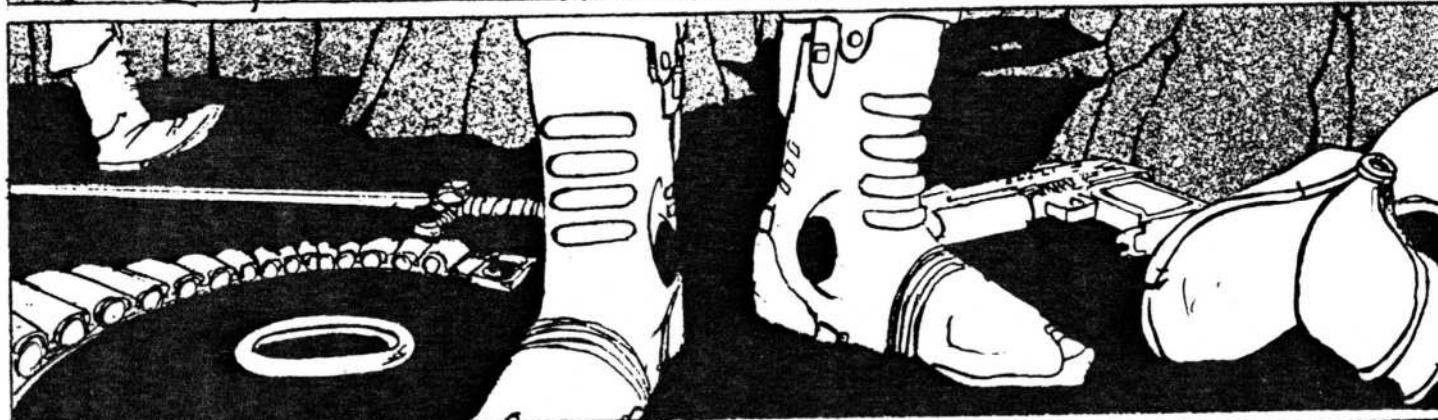
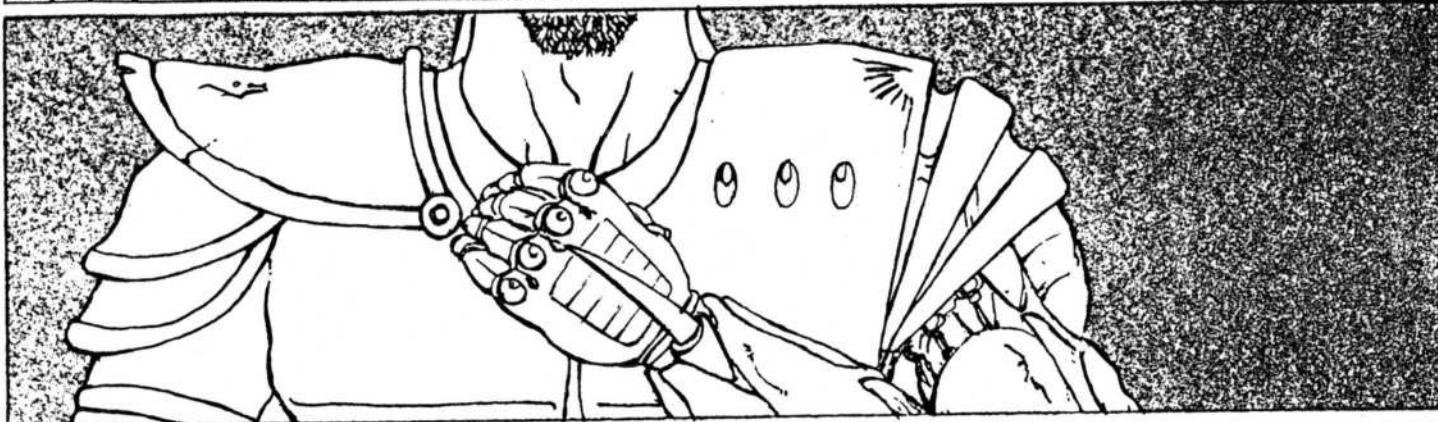
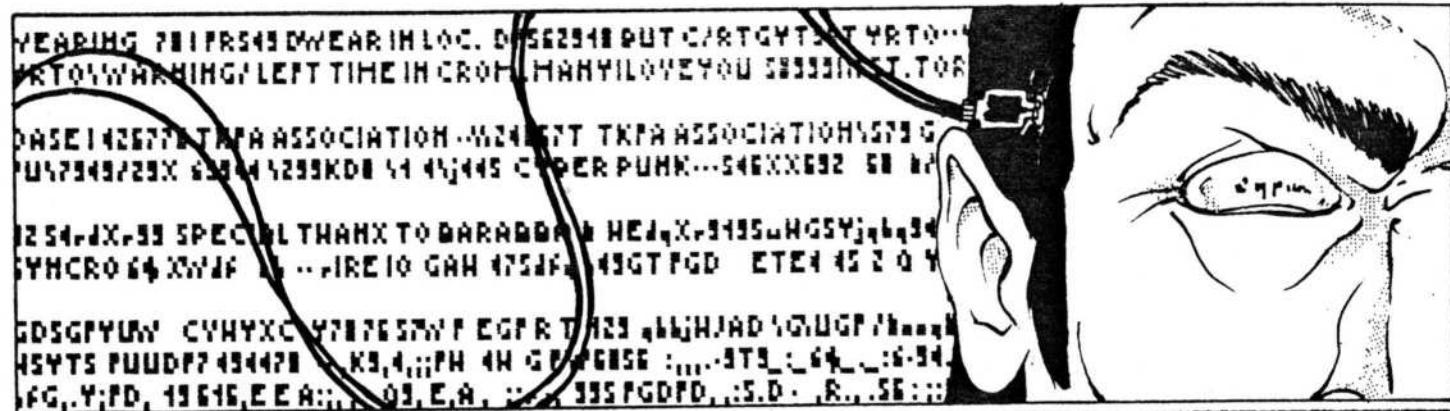
3

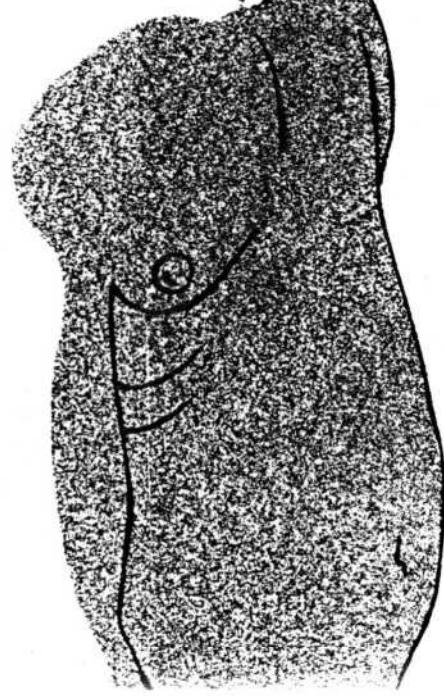
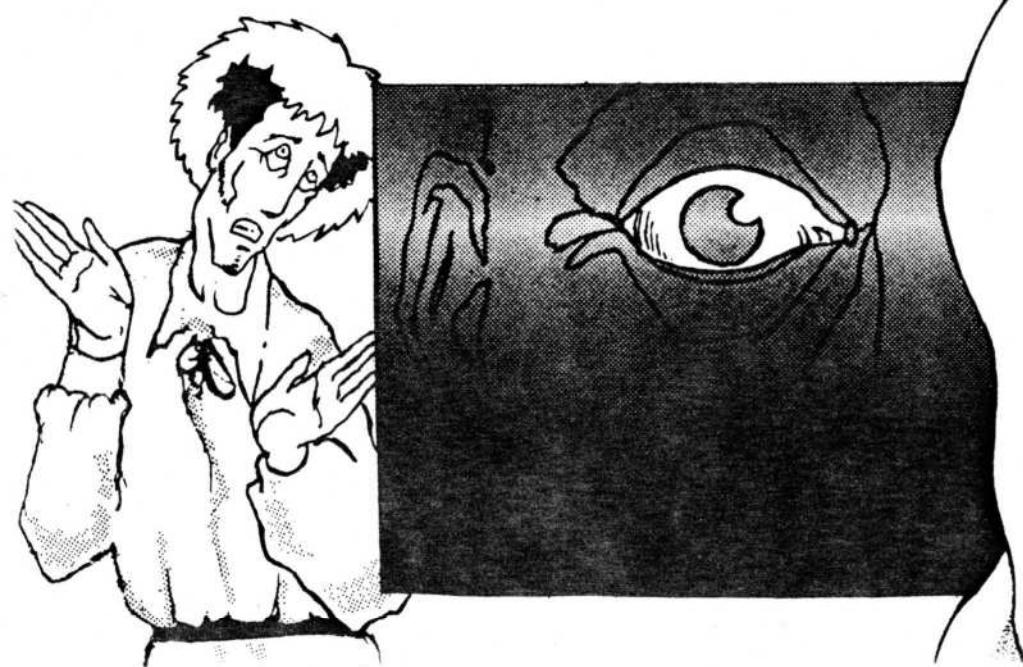


VOI NON POTETE  
FARE QUESTO ! È  
INAMMISSIBILE ! COME  
FACCIAMO NOI POPOLANI A  
SOPRAVIVERE CON QUEL  
POCO CHE CI LASCIATE !?  
VI APPROFITTATE DI NOI  
LAVORATORI ! SIETE DEGLI  
AVVOLTOI ! VOI E IL  
VOSTRO DANNATISSIMO  
PRÈMIER...









# PSICOLOGIA DEL MASCHIO NEL RAPPORTO DI COPPIA

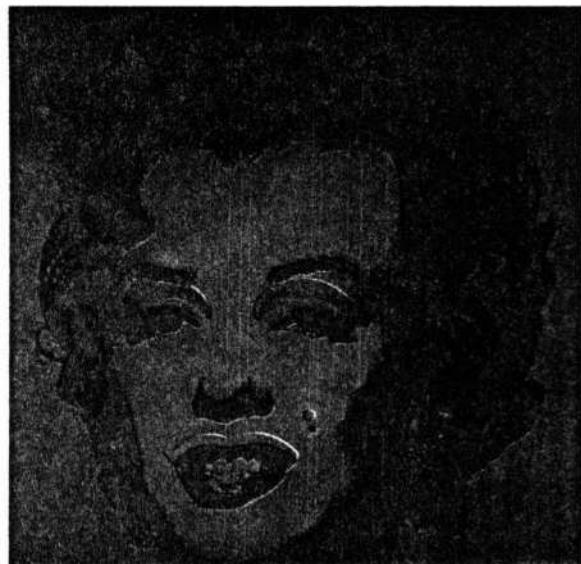
Mancavano due giorni al nostro primo mese insieme. Io l'amavo perdutamente e fino a quella sera pensavo che il sentimento fosse reciproco. Evidentemente mi sbagliai (anche perche' se non fosse cosi' non sarei qui a scrivere 'sto coso). Va be', allora dicevamo, mancavano due giorni al nostro primo mese insieme, e quella sera era il compleanno di un nostro amico che giustamente (visto che avevamo sborsato 6000 lire a cranio!) ci invitò a casa sua per festeggiare il raggiungimento della veneranda eta' di 16 anni. Arrivammo al suo appartamento insieme, sul mio motorino, cosa che accadeva da un mese meno due giorni a quella parte. Io ero pompato da bestia, prima di tutto perche' avevo lei al mio fianco: colei che amavo, e poi perche'...dai...si sa come vanno, a un certo punto, 'ste feste...insomma mi avrete capito, no?

Aspettate un attimo: forse e' meglio ribadire il concetto: IO, A LEI, L'AMAVO VERAMENTE, evidentemente lei non era dello stesso avviso (anche perche' se non fosse cosi'...). Giunti al momento critico della serata: quando, cioe' finiti i viveri, mangiata la torta, spente le candeline e dato il regalo al festeggiato; tutti cominciano ad orientarsi verso svaghi differenti...

Un gruppetto di persone si ritira sul balcone della casa (anche con 10 gradi sotto zero!) in cerca d'ispirazione artistica... Un altro gruppo, capitanato da quell'essere bicefalo che e' il Vacco, prende la telecamera del padre del festeggiato (naturalmente uscito con la propria consorte per lasciare spazio alla nostra bolgia) e comincia a documentare la festa.

Naturalmente coloro che passano il tempo in questo modo non altro di meglio da fare, ma io, eh sì!, Io avevo lei e stava giungendo il momento dove le coppie cominciano la grande corsa verso la grande, comoda, spaziosa, buia, camera da letto dei genitori: meta di dolci effusioni d'amore. Ora il problema più grande era quello di condurla verso l'ambita meta prima che la





camera venisse occupata per tutta la sera da un'altra coppia, ma soprattutto cercare di trovare tutto il tatto necessario e le parole giuste per farglielo capire.

Con uno sforzo sovrumano riuscii nel mio intento.

Quindici secondi dopo eravamo insieme, sullo stesso letto.

...

Altri quindici secondi ed eravamo già fuori dalla stanza(!?), rimasi basito, ero noto all'interno della mia compagnia per i miei casi di "ejaculatio precox", ma non era per quello, c'era qualcosa di strano nei suoi occhi, e capii che era meglio lasciar stare, meglio non rovinare tutto, compresi che per me non provava più niente.

Andai sul balcone della casa, ora riuscivo a capire coloro che non avevano nessuno ed erano soli come me in quel momento (poetico, eh?).

Uscii, tornai a casa e cominciai a scrivere questa storia.

GABRIELE

P.S. Anch'io 'sto giro mi sono voluto cimentare in una "Love Story", sta a voi decidere se i fatti narrati siano più o meno reali.

P.P.S. Non vi dico Buon Natale perché trovo terribilmente ipocrita augurarvi di essere per forza felici anche in un giorno nel quale magari avete le vostre ragioni per non esserlo.

# IL CALZE

## IL NATALE

Come sapete il Natale e' sempre stata una festa molto importante per tutti (tranne per quei pochi nati depresso ai quali il Natale non trasmette altro che angoscia) e in particolar modo per il Calze che ha sempre atteso fin da bambino con molta impazienza questo giorno di gioia e pace mondiale, anche peche' una settimana dopo e' Capodanno e come tutti sanno a Capodanno c'e' piu' possibilita' di inzuppare, e questo il Calze lo sa bene. Ma e' il Natale che fin da piccino (dal punto di vista anagrafico naturalmente) ha sempre segnato un momento esaltante della sua vita fin da quando a cinque anni si assicurava l'appalto per la costruzione delle linee ferroviarie per i trenini elettrici che i suoi compagni ricevevano per come regalo, pagando delle minitangentine ai loro genitori.

Sara' perche' sua madre si chiama Maria, sara' perche' suo padre fa il falegname, ma il Calze comincio' fin dai primissimi anni ad avere un rapporto tutto suo con l'Altissimo con il quale dialogava attraverso un linguaggio del tutto personale e con il quale tutt'ora riesce a mettersi velocemente in contatto utilizzando un prefisso particolare, un po' come l'144 o l'1678 per le linee SIP.

Riguardo ai regali di Natale il Calze ha sempre dimostrato di essere un bambino diverso dai suoi coetanei: marmocchi egoisti desiderosi di ricevere solo balocchi e che non hanno alcuna coscienza di quale sia il vero valore del Natale.  
A quattro anni gli regalarono la prima videocassetta per registrare la messa della domenica, visto che lui non la poteva vedere perche' doveva andare in chiesa, ma spesso si sbagliava e invece di programmare il videoregistratore alle 11 della domenica mattina lo faceva alle 11 della sera prima e registrava Playboy Show.

A 5 anni, come abbiamo accennato, gli fu regalato il manuale del piccolo imprenditore; a 7 anni ricevette la sua prima bambola gonfiabile; a 8 anni si fece dare i soldi al posto dei regali da tutti i suoi parenti e per far vedere che era un bravopibe bimbo ando' pure a fare l'accattone in via Branca e cosi' raccolse una bella sommetta che, invece di comprarcisi i botti come i suoi amici (quindi capite l'ambiguita' del termine "botti") investi' in BOT. A 9 anni si fece regalare la tessera per l'abbonamento al sexy shop di Riccione co la quale ricevette in omaggio un biglietto per una proiezione al cinema Parioli di San Giovanni in Marignano. Ma per farvi capire come il Calze riusciva a raggiungere i suoi scopi credo che sia utile riproporre in versione integrale la sua letterina di Natale del 1980, quando aveva 6 anni:

"Egregio dottor Babbo Natale,

desidererei esprimere la mia gratitudine per tutto cio' che lei e i suoi collaboratori/trici (in particolare le sue squisitissime signore renne) hanno fatto in tutti questi anni per la gioia mia e dei miei coetanei.

Spero che quest'anno riesca a svolgere la sua attivita' senza troppi patemi, riuscendo cosi' ancora una volta a soddisfare le mie umili esigenze che le riassumo qui sotto:  
una agenda della banca popolare con penna d'oro incorporata,  
una camicia tipo "avvocato" con polsino lungo,  
un orologio da polsino lungo,  
una valigetta 24 ore con chiusura a chiave e a combinazione,  
un computer portatile IBM 486,  
un cellulare con fax incorporato,  
e, se ha tempo, gli optionals per la bambola gonfiabile (anche se la ricevero` l'anno prossimo).  
Con questo spero di essere stato sufficientemente esauriente.  
Con l'occasione le porgo i miei migliori saluti e gli auguri per un buon lavoro, un felice Natale ed uno splendido anno nuovo."  
Per provvedere al recapito di tale missiva il Calze affidava l'epistola alla DHL (compagnia di servizi postali) e faceva pagare i propri genitori (una cifra di circa 130mila lire) per spedire una lettera che poi loro dovevano ricevere.  
Crescendo con gli anni il Calze capi` il vero valore del Natale: mangiare il panettone, lo zampone con le lenticchie, anche se lui voleva solo le lenticchie perche` simboleggiano i soldi, bere lo spumante e "inzuppare" l'ultimo dell'anno; cosi` crebbe in mole e la sua personalita` si sviluppò attorno a dei nuovi ed originali valori del Natale: il cibo, il sesso e i soldi.

Dialoghi natalizi col Calze:

"Calze, Calze: e` Natale!"  
"Piacere Michele!"

"Calze, Calze: e` il Primo!"  
"Chi quello della Scavo?"

FINE

Milani Giovanni ex V H

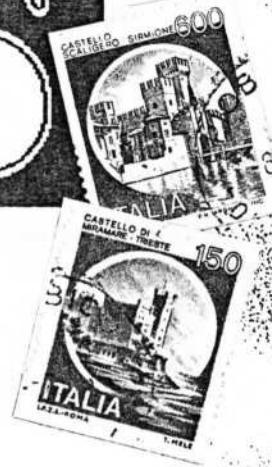
P.S.

So che in questo numero avrei dovuto scrivere le avventure del nostro eroe al primo giorno di lezione di universita', ma per problemi tecnici che non ho il tempo di spiegarvi oggi, perche` sono le 0.30 di lunedì 20 dicembre e il tox-padre e la tox-mamma devono dormire e dormono proprio dietro al muro qui davanti, non posso farlo e lo faro` la prossima volta.  
Ciao!

Buon Natale a tutti!  
E chi non si diverte e` un Calze!

SCARICATA DAL NERO SULLE

# VAGNO'S POST OFFICE



Ho trovato molto simpatica la lettera dello scorso numero, riguardante l'odio di quel ragazzo verso Gabriele Arruzzo.

Non so se Luca Vagnini ha ricevuto veramente quella lettera o l'ha inventata, comunque, se era vera, mi fa piacere di non essere l'unico ad odiare Arruzzo. La prima volta che l'ho visto nel corridoio, mi è venuta una certa nausea con dolori allo stomaco, come se dovesse partorire un camioncino Parmalat con tanto di latte e autista (un po' impaurito, era solo la seconda volta che veniva partorito).

A parte gli scherzi, e l'ho buttata anche troppo sul ridere, il mio odio verso di te è terribilmente morboso: ogni notte sogno di torturarti nelle maniere più terribili, che non posso descrivere, altrimenti sarei censurato.

Forse tu ora starai leggendo questa lettera (sai leggere vero!?) con in bocca quel tuo sorrisino deficiente, pensando: "E' solo uno scherzo di Vagnini, ah!ah!, come è simpatico!! Ah!ah!". Be', se credi questo, ti sbagli di grosso.

Non è più uno scherzo.

Non c'è niente da ridere.

Sei l'essere più insignificante che esiste. Non scherzo.

Ti odio. Mi fai schifo. Attento, stai molto attento. Ti sono vicino. Sento la tua puzza.

Se hai degli amici, tienteli vicini per guardarti le spalle.

La tua vita è in pericolo.

Continuerò ad odiarti fino al resto dei miei giorni.

Se non ti uccidi da solo, lo farò io.

Ti darò in pasto ai tram o ti farò saltare sopra da un topo ballerino di flamenco 63 Kg. A volte sono un po' troppo ironico, ma per te non c'è niente da ridere.

Alla prossima. Ti odio.

-Lettera ad un amico-

Alex aveva ventiquattro anni, anche se doveva averne ventisei, ma era stato bocciato nei venticinque.

Tra otto anni ne avrà trentadue, se tutto gli andrà bene. Quindi possiamo supporre che, tra tredici anni, una persona di peso, altezza, ceto, anni, intelligenza, giro vita, taglio di capelli, densità, popolazione, superficie e reddito pro capite medio, non indosserà mai, nemmeno se i calcoli renali lo faranno contorcere a terra in una terribile agonia, dei boxer a strisce verticali, solo per il fatto che sfinano.

Ciao sono Carla e ti scrivo per esporti il mio problema, nella speranza che tu mi possa indicare la soluzione, dato che conosci molto bene la causa della mia tristezza.

Amo follemente quel trottolino amoroso di Pierpi o come lo chiamate voi Pau. Lo adoro quando lo vedo correre per i corridoi della scuola, tutto indaffarato per quel vostro giornalino. Lo amo perche' e' diverso dagli altri, quel suo nasino, il suo fisico (tipicamente sardo), i suoi capelli... solo che il mio scricciolo e' solo una chimera per me.

Mi schiva, io lo inseguo, lui mi rischiva, lo rinseguo e alla fine mi malmena. Non mi considera. Per il mio compleanno mi ha regalato un collare e mezzo chilo di Ciappi.

Ma a me non importa, continuero' ad amarlo, anche se dovrò soffrire. Pierpi ti amo piu' della mia vita. Anche solo la tua ombra mi fa impazzire e mi manda in disibilio. Se non riusciro' ad averti, ti catturerò e ti rinchiuderò in una cantina (molto buia), dove potro' soddisfare tutti i miei perversi desideri.

Pierpi ti amo!!!!

Carla

# TONNO COME DYLAN

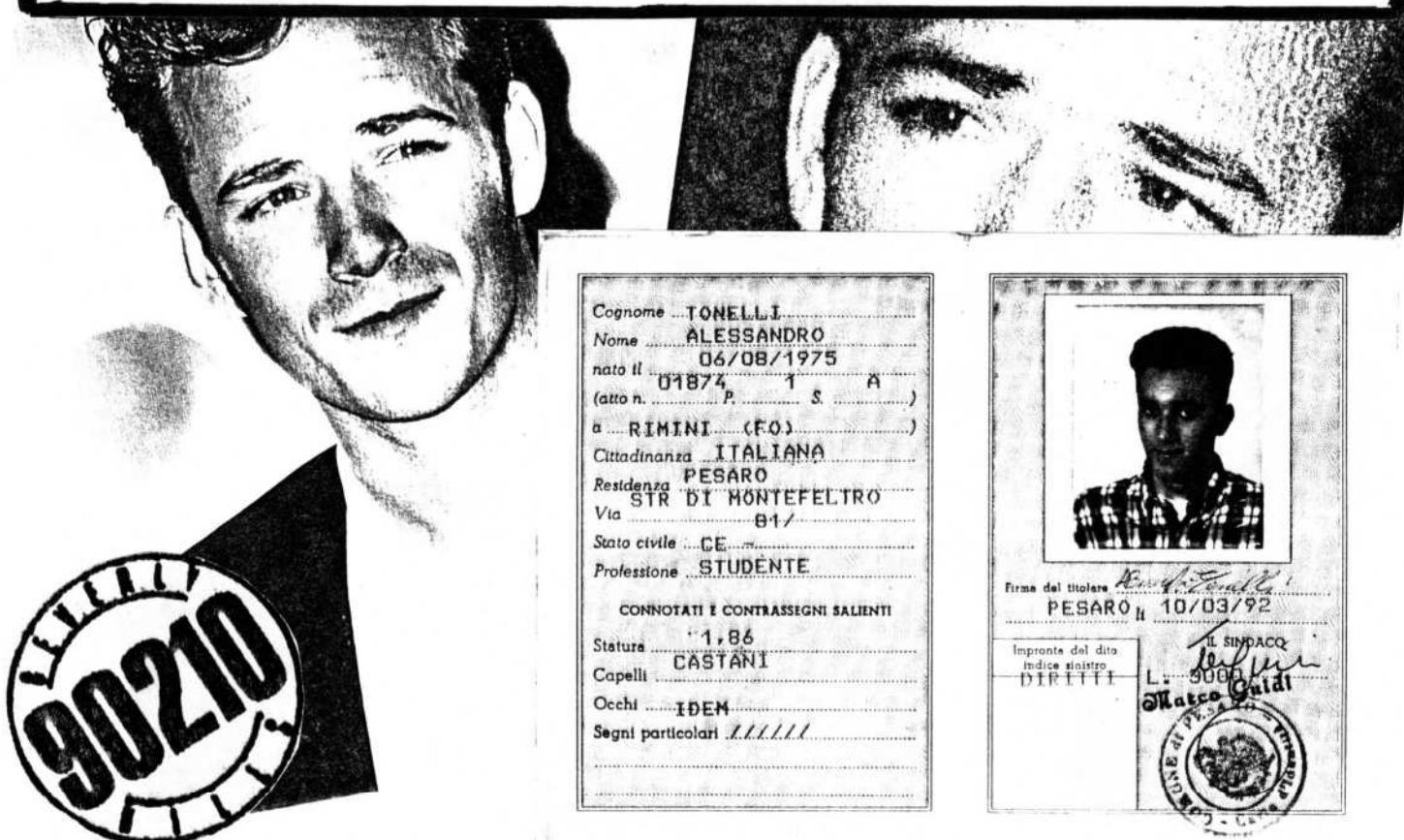
Credo che tutti, anzi tutte, sappiate chi sia Luke Perry, comunque noi ve lo vogliamo dire lo stesso, perche' l'inizio di un articolo e' sempre la cosa piu' critica, e poi insomma... fateci riempire un po' di spazio libero; dunque, dicevamo... ah si': Luke Perry e' Dylan, cioe' Dylan e' Luke Perry, il bellissimo interprete della serie televisiva "Beverly Hills 90210", quello che si fa sia Brenda che Kelly, quello impipito.

Ma voi vi chiederete: -Che ~~ciao~~ c'entra Dylan nell'ambito del nostro meraviglioso giornalino? - beh, invece c'entra, perche' dovete sapere che anche nel nostro liceo esiste una presenza di questo calibro, che molte ragazze hanno gia' notato e scambiato per la controfigura del bellissimo Luke.

Vi diamo alcuni indizi: come Dylan e' un surfista, come Dylan ha una fronte alta e spaziosa, come Dylan ha il cappello sparato all'insu', come Dylan porta sempre camice a scacchi, come Dylan e' un idolo delle folle. Avrete sicuramente gia' capito (e poi dobbiamo concludere perche' senno' Poppi non sa come fare la grafica dell'articolo) e quindi non vi diremo di chi si tratta, ma ci limiteremo a darvi le sue indicazioni anagrafiche.

Potrete confrontare, al termine di questo articolo, i connotati dei due bellissimi: il noto attore e la sua somigliantissima controfigura.

Ar Azz & Franz Cozz (gli artisti)



Cognome ... TONELLI .....	
Nome ... ALESSANDRO	
nato il	06/08/1975
(atto n.	01874 P. S. A.)
a	RIMINI (FO)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	PESARO
STR DI MONTEFELTRO	
Via	81/
Stato civile	CE
Professione	STUDENTE
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	1,86
Capelli	CASTANI
Occhi	IDEM
Segni particolari	

Firma del titolare *Alessandro Tonelli*  
PESARO il 10/03/92

Impronta del dito  
Indice sinistro  
DIRITTI

IL SINDACO  
*Lei per*  
Matteo Guidi

Ufficio di P.zza XXXII Aprile, 1 - 61100 PESARO (AN)

# DIARIO DI BORDO

domenica 5 dicembre 1993  
ore 17:39

Diario di bordo:

Situazione catastrofica: un cortocircuito ha distrutto il prodotto di ore e ore di sudato lavoro... praticamente l'effetto e' stato lo stesso delle famigerate registrazioni su computer di Takeo the rubber: gli articoli sono andati tutti perduti.

Ma i solerti giornalisti di Scintilla non si sono lasciati sconfortare da questo tremendo incidente; ognuno ha ripreso a fare cio' che stava facendo prima, cioe' a fare casino.

C'e' chi tenta disperatamente di accendere la telecamera di Takeo (e non ci riesce), c'e' chi scrocca roba da mangiare in continuazione (Arru), c'e' chi come al solito non c'e' (Takeo), c'e' chi tenta di spiare le mosse dei redattori dell'Urlo (tutti). Basta, basta, bastaaa!!! Non si puo' andare avanti cosi', c'e' bisogno di serieta' in questo luogo ormai devastato dalle numerose risse e catastoni vari.

Inoltre oggi siamo saltuariamente aggrediti da un dinosauro peloso: Tootsie il cane di Tox-Tonno, del quale Arru ha una paura assurda, e la nostra mente diabolica sta gia' elaborando un piano per gettarlo tra le sue fauci. Comunque bisogna puntulizzare qualcosa: l'assenza di Takeo mangiariso e' giustificata; infatti il nostro coraggioso eroe e' corso a Rimini, dove una scuola e' stata occupata, per controllare la situazione, e noi cominciamo ad essere seriamente preoccupati... temiamo che il nostro Figlio del vento sia stato beccato dalla pula e schiaffato in prigione.

Mah... si vedra', le sue ultime parole sono state: <<Alle cinque sono qui>>. Lo ricorderemo con tanto affetto.

come prima, piu' di prima  
Franz Cozz

**BUON  
NATALE**  
*da noi!!!*

# LOVE STORY

AL LUNA PARK

Luna Park di notte... Luci e ombre e giostre che giravano... Noi due giravamo come deficienti sulla giostra dei bambini.

Tu: vestita probabilmente con un abito di tua madre, in quanto le uniche cose che sbucavano fuori erano le tue dita, la tua testa e due mozziconi di piedi. Io: tirato al massimo, indossavo una camicetta hawaiana, calzoni beige e ciabattone modello "vecchio mendicante seduto sui gradini di una chiesa ad elemosinare".

La guardai negli occhi e le dissi: "Che ne dici se andiamo a fare il tiro a segno ai palloncini?".

"D... Ma... na, lo sai che a me piacciono i giochi un po' piu' movimentati, comunque...".

Io ero praticamente un dio del tiro a segno, in quanto grazie alla mia protesi bracciale avevo una mano fermissima: dopo il texano dagli occhi di ghiaccio venivo io, il novilarese dal braccio di plastica. Mi apprestai a sparare... Primo palloncino beccato... Secondo... Terzo... Continuai cosi' per mezz'ora.

Lei, alquanto spallata, si stava mangiando le unghie, ma dopo mezz'ora era gia' arrivata al metacarpo.

Pero' la mia permanenza aveva dato i suoi frutti: ero riuscito a vincere un orso di peluche di un metro e settanta per sessanta Kg

"Senti, ti va di andare sul calcinculo?" mi fa lei.

"Beh, sì, sì potrebbe anche, ma tu lo sai, potrei perdere le lenti a contatto...".

"Ma se non le hai mai portate!".

"...oppure mi esplode la vescica o mi scendono i calzini o....".

"D... Ma... na non cercare scuse e sali!!".

"E l'orso che ho vinto?".

"Portalo con te!".

Ora immaginatevi la scena: io che giravo ad occhi chiusi per la paura con un orso piu' grosso di me sulle ginocchia e lei che continuava a lanciarmi in alto perche' morbosa di prendere la bandierina. Ma tutto ad un tratto, presa dall'euforia, mi da una spinta della M... na, e la sua gamba di legno vola e vola scavalcando la folla e ricadendo a terra.

Finalmente il giro e' finito... Io scendo a fatica trascinando l'orso e tenendomi lo stomaco. Lei si trascina con le mani stesa a terra per cercare la sua protesi.

Approfitto del momento per lasciarla e andare in cerca di un'altra ragazza; improvvisamente il mio sguardo e' catturato da una bionda al bancone del bar... Mi avvicino e riesco a vederla in tutto il suo splendore: non era una brutta ragazza, nascondeva bene il suo handicap fisico. Aveva un visino carino, un naso che non era proprio un naso, bensì una presa d'aria; i suoi occhi sembravano degli stufati di carne bollita, la sua bocca assomigliava quasi ad un bocca. Non doveva vedere un gran che bene, tanto che quando mi sono avvicinato, mi ha scambiato prima per sua madre, poi per un distributore di coca-cola e infine per mille lire (forse per la mia somiglianza alla Montessori).

Aveva infatti una forte malformazione alle palpebre, se si possono definire tali, dato che assomigliavano a delle grosse melanzane gratinate, con la sola differenza che i gratinati non hanno i brufoli.

Appena ha capito le mie intenzioni mi ha preso sotto braccio e siamo andati in un localino poco distante dal Luna Park, ma questa e' un'altra storia, che leggerete nel prossimo numero di questo giornale: **SCINTILLA**.

VACCO prod.



# CRONACA VERA

## COME ARRUZZO CONQUISTO' IL SUO PRIMO AMORE

Avevo solo tredici anni. Ancora non sapevo che di li' a poco avrei fatto l'incontro piu' sconvolgente della mia vita, una di quelle cose che, se non sei psicologicamente preparata ad affrontare, potrebbe segnarti per sempre.

Vorrei premettere al racconto una mia descrizione fisica, che ritengo necessaria per due motivi:

- 1)perche' non ci tengo proprio a denigrare me stessa;
- 2)perche' non voglio si pensi che, siccome Arru si era innamorato di me, io debba essere per forza uno scorfano

Nel dettaglio:

ALTEZZA	173 cm
PESO	48 Kg
OCCHI	scuri
CAPELLI	biondi
MISURE	92-60-88

Non allego fotografie perche' non ho nessuna intenzione di essere riconosciuta e additata per la strada.

Come dicevo, avevo tredici anni e mi ero appena trasferita a Pesaro da un'altra citta'. Figuratevi il panico: sola, senza conoscere nessuno e, per compagnia, solo un fratello rompipalle. Ero andata ad abitare in via Basento n.22 e il vostro caro amico abitava (e abita ancora) al n.20, il portone a fianco (cosi', se non sapevate dove avesse casa...eccovi serviti!).

Ricordo ancora il nostro primo incontro (CHE INCUBO) in quella domenica di Maggio. Erano le 7:08 a.m. e il nostro casanova era uscito in pigiama e ciabatte a buttare via l'immodizia.

<<Ma chi e' quell'imbecille?>> fu la prima cosa che pensai. Lui, invece, come se fosse normalissimo girare per la strada in pigiama alle sette di mattina, si avvicinò a me (tengo a precisare che io ero sveglia a quell'ora, con due occhiaie che arrivavano al mento, unicamente perche' aspettavo il camion dei traslochi con i miei mobili e soprattutto con il mio letto).

Tutto rosso e tutto compito si presentò: <<Buongiorno. Mi chiamo Gabriele Arruzzo e abito qui, e lei?>>. <<Cos'e'? Uno scherzo? Guarda che questo non e' uno dei miei giorni migliori, quindi, se ci tieni alla faccia, e' meglio che ti scavi dalle palle e non mi giri intorno, OK?!>>. Quello fu il momento in cui Cupido lanciò la sua freccia e Arru si innamorò pazzamente di me.

Da quel giorno non ebbi piu' pace: dovunque andassi, qualunque cosa facessi, lui mi seguiva come un ombra.

Non c'era un secondo in cui non sentissi il suo fiato sul collo, in cui non sentissi il mio nome baciato incomprensibilmente dalla sua bocca. Mi telefonava 84 volte al giorno per augurarmi buongiorno, buon pranzo, buon pomeriggio, buonasera, buonanotte, buon anno (anche se eravamo a Maggio), buon compleanno (anche se non lo era), buon anomastico (quando il santo del giorno era Santa Clodomirra ed io di certo non mi chiamo cosi'), buon Natale, buona Pasqua, buona festa dei morti e via di questo

passo. A nulla valsero i miei insulti, i miei "va` a quel paese" (eufemismo resosi necessario dal contesto scolastico in cui viene pubblicato Scintilla), le mie minacce, le 137 denunce sporte ai carabinieri per "vili pendio al gentil sesso". L'unica cosa da fare era sopportare.

Si toccò il fondo nell'estate seguente. In una calda serata di Luglio si avvicinò a me con fare sospettosamente morboso (aveva addosso 'na puzza di colonia!) e con voce paurosamente sovraeccitata, mi sussurrò nell'orecchio: <<Hmm...i miei genitori insomma...sai com'e'....visto che la casa e' libera...CHE NE DIREsti DI VENIRE A VEDERE LA MIA COLLEZIONE COMPLETA DI "MASTERS OF THE UNIVERSE"?>>. <<No, grazie. Preferisco le Barbie>>.

Quale perversa fantasia si nascondeva dietro quella proposta apparentemente innocente (o indecente)?

Il nostro precoce latin lover giocò la sua ultima carta il pomeriggio del giorno dopo. Me ne stavo seduta tranquillamente a leggere sulla panchina del giardino vicino a casa, quando lo vede arrivare di gran carriera con la sua bicicletta (marca Bianchi), che lui sosteneva aver costruito con le sue mani, utilizzando le ruote di un carro (!) e di cui vantava le prestazioni ammortizzanti. Stavo per correre via, ma ormai era troppo tardi, ce lo avevo davanti!

<<Ti devo assolutamente parlare!>>

<<Non posso, vado di fretta e poi meno parlo con te, piu' sono contenta.>>

<<PER FAVORE!>>

<<Cosa diavolo vuoi?>>

<<be', ecco...>> ricominciava a farfugliare <<...volevo dire che...si,sai...insomma...io e te...be'...quelloche voglio dire...e'che...IO TI VOGLIO BENE! VUOI ESSERE LA MIA FIDANZATINA?>>

<<AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!AH!....NO! ENNE O! HO DETTO NO! SIGNIFICA NO!>>

Che sia stata questa delusione a farlo diventare così come è ora? O era destino? È stata colpa mia? Sono stata io a dare vita a questo mostro? Ditemi di no.

Testimonianza raccolta  
da Paolo Marcuzzi II E a favore  
di tutta la comunità del Liceo  
Scientifico Marconi.



# Cara Anna...

Dopo aver letto questa missiva, sono rimasto veramente basito. Tuttavia si rende necessaria una mia risposta per chiarificare la situazione ed esplicare l'esatto svolgersi degli eventi.

Tu vuoi mantenere l'anonimato, io no!

Ciao, ANNA!!!!

Ciao, ANNA MARCUZZI!!!!

Ciao, ANNA MARCUZZI, sorella di Paolo Marcuzzi (co-autore del precedente articolo)!!!!

Sono passati piu` di sette anni dall' ultima volta che ci siamo visti e il ricordo degli eventi da te narrati era completamente scomparso dalla mia mente. Tu lo hai fatto riaffiorare, bastarda. Molte cose sono cambiate da quel giorno e siccome anche io sono un "bel pezzo di figliolo" allego qui le mie misure:

ALTEZZA 176 cm

PESO 56 kg

OCCHI scuri

CAPELLI castani

MISURE 87-70-88

Non allego fotografie, ma chi e' interessato si puo' comunque rivolgere alla solita IIIB.

Anna, non capisco proprio come tu abbia potuto falsare in questo modo la nostra storia d'amore.

Ritorniamo a quel fatidico giorno.

Erano le 7.08 di quella domenica di maggio. Io avevo solo dieci anni. Mi ero svegliato da pochi minuti, ma non e` per questo che portavo pigiama e pantoffole; la verita e` che abitualmente vesto in questo modo tra le mura di casa mia e, quando ancora tutti dormono posso uscire allo scoperto con il mio pigiamino a scacchi e le mie peppette di Topo Gigio.

E la sfortuna volle che in quel momento quando io, uscito con la scusa di gettare l'immondizia, mi affacciavo sulla via lei fosse li`, mentre tutta Vismara giaceva nel sonno piu` profondo. Con sguardo provocante mi fissava e subito capii che in lei era un'insaziabile bramosia. Non mi curai molti di lei limitandomi a porgerle un semplice saluto.

Potete ben vedere cari lettori che non avvenne nessuna presentazione in quella desolata mattina. Gia` da ora potete comprendere che il falso si insidia nelle parole di questa donna. Non e` affatto vero inoltre che le telefonavo 84 volte al giorno; solamente le chiesi il suo numero forse 60 volte. Ma, cosa piu` importante (e da questa capirete il torto fattomi), la mia bicicletta non era una "Bianchi", bensì una "Titan modello Corsarina". E` evidente la finalita` infamante dell'articolo in questione il quale vuole ledere la mia limpida reputazione.

Pero`, cara Anna, voglio dirti una cosa; se tu ricordi cosi` bene quei giorni significa: o che sei rimasta traumatizzata da quell' esperienza o che tu sei ancora attratta da quel ragazzino che, con il pigiama e le pantoffole, era andato a gettare la spazzatura in quella domenica mattina di maggio.

Testimonianza raccolta  
da Pierpaolo Pau IV F  
a favore di Ara (contro  
tutti).



Cara Daniela,

# Messaggio

non mi sento piu' in grado di celare ulteriormente in me cio' che il cuor desira rendere di pubblico dominio.

Nessun travestimento ha la capacita' di nascondere l'amore dove esiste, ne' fingerlo a lungo dove manca e la passione che in me e' nata alcuni anni or sono si fa oggi sempre piu' tormentosa e dolorosa. So che rimarrai insensibile a cio' che scrivo, ma desidero comunque che tu sappia che ti amo, amo tutto di te.

Amo i tuoi pregi e forse ancora di piu' i tuoi difetti (se ne hai). Sempre t'ama e t'amo ancora.

Anche se il mondo crollasse dalle sue rovine uscirebbero le fiamme del mio amore. Tu non mi ami, non mi ami.

Ma cio' mi affligge assai poco, mi basta ammirare il tuo volto per essere lieto e festoso. Mi odi, m'odi tuttavia.

Lo dice la tua bocca, mi basta pero' darti un bacio e son felice, o piccola. Il tuo volto cosi' amabile e bello ho da poco rivisto in sogno. Esso e' cosi' angelico e dolce e quando guardo nei tuoi occhi pene e dolori svaniscono.

Se potessi baciare la tua bocca, allora si' che potrei guarire.

Cara, oggi mi devi dire se per caso un sogno non sei, come quel che nei caldi di estivi scaturisce dal cuore del poeta.

Soffusa e' la calda estate sulle tue guance graziose, ma s'insinua il rigido inverno nell'intimita' del tuo cuore.

Amore e' cio' che mi tiene in vita, svanissi tu io morirei.

Ti amo tanto,

tuo J. Holmes V H

P.S. Onde evitare di pubblicare ulteriori missive di tale profonda intensita' amorosa reputo miglior cosa estendere l'amor mio senza confini anche a:

Binetti Valentina	V H
Cudini Susanna	V H
Grossi Sara	V F
Grassini Valentina	IV F
Rossi Eleonora	IV L
Ucchielli Micaela	V D
Grilli Elisa	II L
Sidotì Maria Chiara	III D
Ricci Erika	IV E
Ricci Anna	III F
Marcucci Valentina	III F
Grossi Elena	IV L
Casoli Erika	V F
Cecconi Giorgia	V F

..... vista la copiosita' dell'elenco e non volendo tralasciare alcuna di voi angelicate fanciulle, pregovi di volgere il vostro idilliaco deretano verso la classe V H per anche approfondire i precedenti concetti.

# THE "TABULA COGITATIONIS"

-Arruzzo, ma come sei composto?  
by Il Cresce

Da qualche periodo, a casa di Tonno, dove siamo soliti lavorare, abbiamo notato un'insolita attività di spionaggio, fornito di eccezionali strumenti di nostro lavoro. Supponiamo che, con la sospetto sguardo suonate il basso nella saletta che, con la scusa di allo studio, trafughi importanti informazioni da passare alla concorrenza. Noi lo chiamino CAMU. (P.)

-La caccia è maggiore, mi sa...  
(Tox)

-La security, che palle!!

Un giorno una ragazza mi ha detto:  
-Il vostro giornale non va bene:  
non ci sono ragazze...  
Allora io:  
-Perche' non vieni tu?  
E lei:  
-NO..

PRIMA O  
POI SCOPRIRO'  
I SEGRETI DI  
SCINTILLA!!



:000193

Informo i lettori che il cane di Tonelli va a rovistare nei cestini della "cingomme" già usate. cerca di giorno gli insegnere a fare i palloncini.

-IO VOGLIO TUA MADRE!!!-  
by Casa

la crisi!